Mercoledì 30 Settembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 233
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursa
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Conferenze per la battaglia del grano

Per la battaglia del grano saranno tenute in Provincia varie conferenze di propaganda dal dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. Parlerà sulla razionale coltivazione del frumento, oggi mercoledì, alle 18.30 a Feletto Umberto; sabato alle 17.30 a Ragogna; domenica alle 10 e 30 a Fagagna e alle 14 a Mortegliano.

L'iniziativa della Cassa di Risparmio di Milano.

Al teatro Licinio di Milano con un largo concorso di autorità, uomini politici, proprietari terrieri te tecnici, si tenne una adunata per la « Battaglia del grano ». Il presidente della Commissoine granaria, on. De Captani, ha pronunciato un nobile discorso, e tra l'altro dopo aver accennato alle varie provvidenze di recente adottate da enti pubblici per cooperare alla battaglia, l'oratore annuncio, quale presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, che è intenzione del Comitato preporre alla Commissione centrale di beneficenza, all'uopo radunata, provvidenze di alto significato morale e materiale,

La Cassa di Risparmio per le Provincie lombarde ha deliberato di concorrere nella misura seguente a favore della Battaglia del grano.

Per la coltivazione del grano nelle medie e grandi aziende agricole, e più precisamente per la coltivazione di almeno pertiche mil. 150, pari a ettari 10 di grano, la Cassa di Risparmio offrirà tre premi, il primo di 100 mila lire, il secondo di 40 mila lire, il terzo di 10 mila lire, per quell'agricoltore delle Provincie lombarde che, a traverso l'applicazione di ordinamenti e di metodi colturali che si addimostrino suscettibili di pratica applicazione sia dal punto di vista tecnico che economico, riesca ad ottenere quella produzione media, sapra l'anzidetta superficie, che, su conforme parere tecnico della Commissione granaria per le 8 Provincie lombarde, verrà segnalata all'Istituto come meritevole di tali premi.

Per i piccoli proprietari diretti coltivari, la Cassa stanzia una somma di L. 100 mila per la distribuzione gratuita di 2000 sacchi di concime chimico a favore degli anzidetti piccoli, diretti coltivatori di aziende la cui superficie non superi le sessanta pertiche di complessivo coltivo.

Visita al bestiame che si trasporta per ferrovia

Per quanto il provvedimento circa l'obbligo della visita del bestiame prima del suo carico nei vagoni ferroviari sia stato revocato fin dal marzo 1924, (ciò che fu reso noto e nel Bollettino Ufficiale della R. Prefettura e su tutti i giornali locali), alcuni veterinari, specialmente in coincidenza di mercati, conti, continuano nel proprio interesse ad effettuare tale visita ed a rilasciare certificati che non sono necessari, anzi non sono ammessi nè tollerati dalla legislazione vigente.

La Prefettura con circolare del 26 corrente, ricorda che tale abuso deve assolutamente cessare. I sindaci sono perciò invitati a diffidare il veterinario locale ad astenersi dalla sopraccitata visita e dal rilascio dei certificati sanitari sopradetti. La Prefettura disporrà per ispezioni di controllo allo scopo di reprimere e punire l'abuso del lamentato, laddove ancora continuasse.

Elezioni amministrative

Domenica si svolsero nella più grande tranquillità e con forte affluenza di elettori, le elezioni amministrative nei Comuni di Sagrado e di Ugovizza.

A Sagrado, su 403 persone, e 397 voti, si ebbe la lista fascista, la quale conquistò maggioranza e minoranza.

Ad Ugovizza riuscirono sei fascisti e nove persone che non appartengono a nessun partito politico.

OSOPPO

Gli Alpini

Sono ritornati al Forte gli Alpini, dopo avere per due mesi compiuto le annuali escursioni in alta montagna.

E' arrivata qui la 70.a Compagnia dell'8. Alpini, con l'egregio capitano Del Bo, in sostituzione del capitano M. Tinivella, che è stato trasferito a Gemona.

Il cap. Tinivella ha lasciato in Osoppo un buonissimo ricordo.

A comandare il presidio militare, in luogo del tenente Verrucci, provvisoriamente resta il cap. Del Bo. Auguri ai nuovi ospiti.

Il prezzo del pane

In seguito alla recente circolare del Prefetto, i fornai sono stati invitati a diminuire il prezzo del pane, dalle autorità locali.

MARANO LAGUNARE

La risoluzione dell'affittanza di Val Pantani

(29) Domenica si è riunito questo Consiglio Comunale per discutere in merito ad una offerta dei signori Peloso-Gaspari, nei riguardi della loro proposta di volontaria rinunzia all'affittanza di Valle Pantani.

Il Consiglio Comunale a voti unanimi ha approvaot l'accettazione integrale della proposta dei signori Peloso-Gaspari.

PRATA DI PORDENONE

Recita teatrale

Domenica sera nella Casa del Popolo, fu data la prima recita teatrale dei Giovani Esploratori Cattolici. Il pubblico gremì completamente la sala e qualche centinaio di persone dovettero essere rimandate.

Iniziò lo spetacolo l'Esploratore Priscinatti Dionigi che interpretò bene il monologo « Un ingegnere di vecchio stampo». Seguì il bozzetto « Satana» di molto effetto per l'ottima esecuzione data dagli attori Vazzoler Ermete, Zaccariotto Pierina e Piccin Donino.

Il monologo « Quel de l'acqua» eseguito da Vazzoler Cornelio, suscitò vivissima ilarità.

Il dramma storico « Sangue tirolese» fu eseguito alla perfezione da tutti, e commosse profondamente. Bravi i giovani Vazzoler Ermete, Tonel Riccardo, Piccin Luigino, Novaretti Giacomo, Cordenonsi Antonio, Priscinotti Dionigi, Bortolotto Gioacchino ed il maestro Molineddu nella parte del vecchio padre.

Chiuse lo spettacolo una brillante pantomina che fece scoppiar dalle risa. Ogni esecuzione è stata lungamente applaudita.

I Giovani Esploratori vennero istruiti dal loro capo rag. Gianni Casetta coadiuvato dall'Assistente ecclesiastico don Giammaria Concina Junior e dal geom. Vazzoler Redento che dipinse anche uno scenario e che installò nella Casa del Popolo un apparecchio radiotelefonico.

Vada a tutti, attori ed istruttori, una vivissima lode. Ci auguriamo poi che simili spetacoli moralissimi si ripetano di frequente, per educare la massa del popolo e dare ad essa uno svago sano.

A richiesta generale la rappresentazione verrà ripetuta domenica 4 ottobre.

TARCENTO

La mostra delle vetrine

Mentre alla mostra delle vetrine ha aderito la totalità dei commercianti ma pochi hanno invece realmente partecipato alla mostra stessa. Agli astenuti certo non si può tributare un elogio, e, per quanto le loro ragioni possano essere giustificate, con un po' di buona volontà potevano dimostrare il contrario, assecondando così quelle iniziative che vanno sempre all'attivo per il ceto commerciante e ad onore del paese.

Il massimo elogio va fatto al sig. G. Batta Azzolini che seppe trasformare col miglior gusto artistico il suo negozio in una magnifica esposizione, mettendo in evidenza l'importanza dell'azienda, provvista di ogni produzione manifatturiera. Va ricordato pure il negozio della ditta fratelli Morgante. Nel ramo merceria fu apprezzato il buon gusto di esporre gli articoli per il ricco assortimento dei negozi: Guglielmo Berardis, Emilio Beltrame, Di Lendaro. Del loro meglio fecero i negozianti sigg. Paolozzi e Italo Zanello nel ramo calzature e cappelli. Molto ammirate furono le vetrine dei negozi di coloniali dei sigg. F.lli Nardini e sig. Pilotto Antonio, provviste di ogni ben di Dio. Un elogio particolare al signor Pilotto che facendo di una vetrina una esclusiva mostra di prosciutti di produzione propria, fece così risaltare questa nuova industria locale, cui formuliamo auguri di maggior sviluppo per l'avvenire.

Originalissimo il soggetto dei signori Michelutti e Marini che con gli articoli di gomma seppero formare un « bendubi » vivente, accogliendo da tutto il pubblico ammiratore sinceri consensi.

Speriamo che la prossima mostra (se ne fa una all'anno) possa raccogliere maggior fervore da parte dei commercianti, dato che la cittadinanza ha dimostrato sempre molto interessamento.

Iscrizioni alla scuola Professionale

Le iscrizioni ai vari corsi della Scuola Professionale maschile, per l'anno scolastico 1925-26 si aprono dal 1 a tutto il 15 ottobre p. v.

Le domande di ammissione devono essere corredate: a) dal certificato di nascita in carta libera — b) dal certificato di buona condotta — c) dal certificato di promozione alla 5.a classe elementare. oppure dichiarazione di aver superato il 12. anno di età — d) della quietanza comprovante il pagamento di inscrizione.

Le domande di inscrizione si ricevono dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 15 alle 18 presso la Scuola Professionale.

La Scuola avrà inizio alle ore 18.30 di Venerdì 16 ottobre 1925.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

GEMONA

Contro i danni del Vegliato

Le pioggie dei giorni passati avevano ingrossato il torrente Vegliato, che sempre in questi casi invade più o meno con le sue ghiaie i poderi confinanti. I contadini proprietari di questi terreni, ben a ragione, preoccupati dei loro raccolti e delle imminenti semine di frumento, mossero le loro lamentele alle autorità della città e alla Cattedra Ambulante di Agricoltura cui è preposto il dott. Botrè e presidente il cav. Liberale Celotti. Questi si recarono a rilevare i danni cagionati e subito li segnalarono all'Ill.mo Sig. Prefetto del Friuli ed all'Ufficio del Genio Civile, chiedendo per gli agricoltori danneggiati pronti provvedimenti.

Mercè l'interessamento di essi, subito venne eseguito un sopraluogo, ed il Genio civile ha disposto l'immediata esecuzione lungo il torrente Vegliato, delle opere atte ad attenuare ulteriori danni alle campagne di Gemona.

PORDENONE

Opportuna pubblicazione

E' stato ristampato e posto in vendita al Teatro Sociale, a favore della Pesca Pro Monumento ai Caduti e pro Mutilati, il bollettino dei profughi, stampato una prima volta nei tragici tempi dell'invasione straniera.

Oltre alla raccolta dei tre bollettini pubblicati durante la profuganza e contenenti più che 1500 indirizzi di soldati e concittadini di Pordenone e Torre esuli nochè notizie varie, esso riporta l'effige di S. M. il Re, dei Marescialli Cadorna e Diaz, il Bollettino della Vittoria, il manifesto diramato alla cittadinanza dal Comitato della Pesca Pro Monumento e Pro Mutilati.

Se ne sono fatte due edizioni: una di lusso e una comune, per dar modo a tutti di provvedersi di tale ricordo, e concorrere in pari tempo con una modesta offerta per l'alto scopo indicato

Un giovane artista che si fa onore

alle prime arie, promette di riuscire in Montecatini, in più opere il baritono Piero Zennaro, nostro concittadino e, diciamo subito, abbiamo riportato ottima impressione, condivisa da vari giornali. Così (per citarne qualcuno) scrive la «Nazione»: — Il baritono Piero Zennaro nella parte di De Sirieux ha incontrato la favorevole impressione dell'uditorio. La sua voce dal timbro simpatico e sicura d'impostazione, gli ha permesso di farsi vivamente applaudire nell'aria del secondo atto «La Donna Russa». —

E il «Giornale d'Italia»: — Uno degli elementi di questa bellissima opera (La Fedora» che più piace è il baritono Piero Zennaro, il quale pur essendo giovane ed alle prime arie, promette di riuscire in un prossimo avvenire un artista principe, grazie alla sua potentissima voce, che possiede ben educata e di vera scuola. —

Identici sono i giudizi de «Il Nuovo Giornale» di Firenze, il «Resto del Carlino» di Bologna, ed altri,

Per l'amico Zennaro formiamo voti di carriera brillante alla quale a buon diritto aspira per le sue doti veramente spiccate di artista lirico.

Il Nuovo Club a Tricesimo e a Tarcento

Visto l'esito soddisfacentissimo della prima gita sociale automobilistica di quest'anno, il Consiglio direttivo del Nuovo Club ha deciso d'indirne una seconda per il giorno 4 ottobre p. v. con il seguente programma:

Partenza: dalla sede sociale alle ore 7.30 — sosta a Codroipo e Udine, dove si farà una visita ai Castello — a Tricesimo visita al Castello dei conti Valentinis e alla città; pranzo — a Tarcento, visita alla città.

Pel ritorno è fisasto il seguente itinerario: Segnacco, Treppo Grande, Colloredo di Montalbano, Lauzzana, S. Daniele, Casarsa; arrivo alla sede sociale in Pordenone alle ore 18.30 circa. La quota resta fissata in L. 35 per i soci, 45 pei non soci. — Le adesioni si ricevono presso i signori: Zanelli Eva, Miss Ezzelina, Croce G. Gerardo, Basso Antonio, Asquini cav. Francesco, Adami Cornelio, Trevisan Livio, Mauro Mauro e presso la Segreteria, fino al 1 ottobre.

Mercato - concorso di torelli

Sabato 3 ottobre verrà tenuto, sul piazzale del mercato bovino, il quarto mercato - concorso a premi di torelli di razza bigio alpina. Le iscrizioni sono già circa una cinquantina.

Il mercato - concorso è dotato di circa 9000 lire di premi. Ad ogni capo iscritto e presentato verrà corrisposto uno speciale contributo di lire 100, se di età fra i 6 e i 12 mesi, e di L. 50 se abbia sorpassato l'anno. Di più vi saranno premi speciali in merito per itorelli fino a 12 mesi di età.

MARTIGNACCO

Nella ricorrenza del matrimonio della principessa Mafalda, il biscottificio Delser inviò il seguente telegramma:

S. E. Cittadini — Racconigi.

Biscottificio Delser ricorrendo odierno avvenimento rievoca con orgoglio augusta visita principessa Mafalda, desidera giungano alle L.L. A.A. gli sposi ed ai nostri amatissimi Sovrani l'espressioni più fervide di augurio e di esultanza.

A questo telegramma pervenne la seguente risposta:

Biscottificio Delser — Martignacco

Gli Augusti Sovrani ringraziano vivamente quanti erano da vostra signoria rappresentati da quel pensiero dalle espressioni di augurio molto gradito nella fausta circostanza. — *Generale Cittadini.*

PONTEBBA

Una riuscitissima recita della Osovane

L'entusiasmo che già altra volta aveva accolto a Pontebba la Compagnia Filodrammatica l'«Osovane» si è rinnovato domenica in tutta la sua intensità.

E' stata data «Anima allegra», capolavoro dei fratelli spagnoli Alvarez Quintero. Il lavoro è stato calorosamente applaudito. Applauditissimi e particolarmente segnalati vanno i sigg. O Valerio (Lucio). L. Zerbinati (Don Eligio), G. Valerio (Giulio), E. Forgiarini (Lola), C. Marchetti (Donna Mercedes).

Ha fatto seguito il monologo di Ermete Novelli «Uno... due... tre.... » recitato dal Sig. O. Valerio, con la grazia e il brio che gli sono propri.

Il tutto è stato coronato dalle fortunate improvvisazioni su «Cecchetto» e la «Ghiandola di Voronoff» e dalle immancabili suonate dello dello « jazz band» idolo dei ragazzi e dei.... futuristi

Durante gli intermezzi ha suonato molto bene il circolo mandolinistico pontebbano.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Costituzione della Sez. Combattenti "Zona del Iudrio„

Domenica, 27, convenuti nella località «Quattro venti », i Combattenti delle Sezioni di Dolegnano, Villanova, Medeuzza, S. Andrat, Visinale, Corno di Rosazzo, Brazzano, S. Quirino, rappresentati rispettivamente da 150 combattenti, procedevano alla formazione della « Zona Judrio».

Presiedeva l'assemblea il rappresentante della Federazione Friulana cav. Pietro Bosero, assistito dall'agronomo Luigi Morandini, presidente della Sezione Combattenti di Trivignano.

Il presidente, dopo avere illustrato le finalità e gli scopi dell'Associazione, messa in bella evidenza l'apoliticità dei combattenti ed i fini altamente assistenziali, tributato un saluto di speciale simpatia alla Terra del Judrio, che prima vide passare i Fanti accorsi da tutta Italia a debellare il disonesto confine, chiuse con un saluto di devozione al Re, primo soldato d'Italia.

Le votazioni diedero i seguenti risultati: Proposti alla direzione dei combattenti di Dolegnano: Savio Pier Antonio; dei combattenti di Villanova, Conchione geom. Mario Mocchiutti Angelo e Grattoni Pasquale; per Medeuzza, Banello Giovanni, D'Osvaldo Luigi; per Visinale, Lucchitta Luigi, Cainero Antonio e Feruglio Michele; Per Corno di Rosazzo, Maulini Adolfo; per Brazzano, Pelizzari Silvio; per S. Quirino, De Marco Luigi.

Quindi, sotto le arcate della terrazza ai « Quattro Venti », tutti i Reduci della Guerra salutarono la Bandiera della Sezione di Dolegnano, fondata fino dal 1921.

Dopo di che, il cav. Bosero, riuniti i combattenti ed una larga rappresentanza di quella popolazione, tenne una splendida conferenza per la battaglia del grano, dimostrando la necessità di aumenare la produzione del frumento allo scopo di emanciparsi del pane straniero. Venne decisa la istituzione di campi dimostrativi ed il cav. Bosero promise largo appoggio da parte dell'Associazione Combattenti a tutti coloro che vorranno rendersi benemeriti in questa santa battaglia.

Ferimento accidentale

Ieri Mocchiutti Fiorindo e Stecchina Valentino poco men che ventenni, da Villanova del Judrio, si intrattenevano nel pomeriggio di oggi ed esaminare un moschetto appartenente ad un milite fascista del luogo ed imprudentemente maneggiato da estranei fra cui lo Stecchina che è cieco di entrambi gli occhi ed al quale toccò la disgrazia di restare casualmente colpito alla coscia sinistra.

Fu trasportato subito dopo le prime medicazioni all'Ospedale di Cormons e fu fatta denuncia del fatto al Comando dei carabinieri di Dolegnano.

La Sagra di Bolzan

Ebbe luogo oggi con numeroso concorso di forestieri la tradizionale festa da ballo. Dovette però interrompersi verso le ore 21 causa la pioggia.

Lavori di riatto del Cimitero

Domani si inizieranno i lavori di restauro e di completamento del cimitero di S. Giovanni ed in primo il trasporto del cancello d'ingresso al centro della cinta verso nord e la costruzione dell'ossario.

Seguirà la sistemazione dei viali interni ed il riordino e numerazione delle tombe già fortemente sconvolte dalle esplosioni e dagli scoppi del 1917 - 19 e 21.

Una nuova scuola a Bolzano

A cura della locale Amministrazione, presieduta dall'ultimo sindaco conte Raimondo de Puppi, venne testè aperta una nuova scuola unica mista a tre classi, nella frazione di Bolzano in un locale di proprietà del signor Andrea Maltioni opportunamente adattato ed aredato. Di ciò va data lode alla tenace volontà dell'Amministrazione e sopratutto del benemerito sindaco che tanto si adopera per il bene e per il progresso di questi paesi che in lui vedono una guida sicura ed autorevole per raggiungere le finalità costituenti l'essenza del nogramma fascista, che è poi programma di benessere e di civiltà.

Un nuovo Cinema - Teatro

A cura della Cooperativa di Lavoro fra Combattenti di S. Giovanni sta sorgendo un vasto edificio, che sarà adibito a teatro e sala cinema e ballo, nei pressi della trattoria Braida e che la proprietaria di quest'ultima ha voluto erigere onde il nostro Capoluogo non abbia a mancare di un ambiente di pubblico ritrovo e nel quale onesti trattenimenti drammatici, lirici, e cinematografici possano rallegrare le libere ore serali e festive di questa laboriosa popolazione.

Congratulazioni alla signora Braida, al bravo signor Checchi che ne è l'anima ed all'impresario sig. Aschieri della preletta Cooperativa combattenti.

PRECENICCO

Onorare beneficando

Alla locale Congregazione di Carità, per onorare la memoria del bambino Armando Domeneghini figlio del cav. Virgilio, ucciso fulmineamente da morbo crudele, vennero fatte le seguenti offerte: I genitori L. 25; Ditta R. Lotti e C. di Latisana L. 20, Sig. Picottini Aristide di Rivarotta 10, sig. Valentinis Luigi 10, sig. Fantini G. Batta di Palazzolo 10, sig. Braidessi Angelo di Precenicco 5, sig. Cepparo Arturo di Palazzolo 5, sig. Tolon Felice 5, sig. Trevisan Domenico di Precenicco 2.

I preposti alla Pia Istituzione vivamente ringraziano.

AZZANO X

I monumento ai Caduti solennemente inaugurato

28. Ieri il nostro Comune ha, con triplice rito glorificatore, ricordato i suoi figli Caduti per la Patria.

Delle molte autorità qui convenute abbiamo notato: l'on. Piero Pisenti, l'on. Tullio, la medaglia d'oro Nicolò De Carli, il Sottoprefetto di Pordenone dott. cav. Battiati, il Vescovo di Concordia mons. Paolini, il prof. D'Alessandro, delegato provinciale dei Balilla e anche in rappresentanza del Fascio di Udine, il cav. Valenzuela del Fascio di Pordenone. Vi erano pure numerose rappresentanze.

Alle ore 9 il corteo, con in testa la brava fanfara del Genova Cavalleria, si portò sulla piazza che era già affollata di popolo. Quivi, dopo la Messa al campo, celebrata da mons. Paolini, e la benedizione impartita dal Vescovo, seguì l'inaugurazione del monumento ai Caduti, opera dello scultore prof. Aurelio Mistruzzi, e di quello al tenente di vascello Agostino Brunetta, lavoro dello scultore prof. Luigi De Paoli.

Ha quindi inizio la consegna delle decorazioni: al sig. Giovanni Naibo, il cap. Boldoni consegna la medaglia di bronzo che egli ha guadagnata sul Carso; a dodici vedove ed a cinque genitori di Caduti viene appuntato il segno della riconoscenza nazionale.

Pronunciano poi applauditi discorsi il dott. Ivo Ceschelli segretario del Comitato, il sindaco ing. Aprilis, l'ispettore scolastico sig. Pantarotto e la piccola orfana Rina Tesolin rivolge un'ispirata preghiera a Dio.

Per ultimo l'on. Piero Pisenti pronuncia il discorso ufficiale, elevatissimo, che desta profonda commozione ed è vivamente applaudito.

Quindi il corteo si riforma e si avvia verso il Parco della Rimembranza che viene inaugurato dalla medaglia d'oro Nicolò De Carli, che taglia il nastro tricolore, e benedetto da mons. Paolini.

SPILIMBERGO

Un trattenimento a Domanins

A richiesta generale, domenica scorsa alle ore 14, in Domanins, nel solito salone, gentilmente concesso dal signor Gualtiero di Spilimbergo, venne replicato il riuscitissimo programma musico, corale, recitativo pro Schola cantorum locale.

Il trattenimento riuscì ancora migliore di quello tenuto nella domenica 20 corrente.

Il maestro G. Pierobon, i coristi, la signorina Rosetta De Bedin e la signorina Emma De Bedin con le sue allieve ottennero un plauso generale maggiore di quello ottenuto nel precedente trattenimento; ed il «Primevere» fece suscitare nei numerosi intervenuti un vero entusiasmo.

All'esecuzione del detto coro paesano friulano il maestro G. Pierobon fu applauditissimo e coperto di fiori, lanciati dai devoti ed affezionati suoi allievi; come pure applauditissimo fu il N. U. Gualtiero co. di Spilimbergo.

Al maestro G. Pierobon, che addimostrò tanta valentia artistica e tanta buona volontà nella musica sacra e nella formazione e direzione di molte Shòle cantorum della Diocesi, facciamo il nostro più fervido augurio e la nostra raccomandazione affinchè nel futuro la sua opera si intensifichi anche nelle composizioni su parole dialettali, nelle quali pure già si rivelò artista esimio.

Speriamo inoltre che tale genere di trattenimento simpatico ed educativo, usato dapprima a Zoppola poscia a Domanins, si estenda anche in altri paesi del Friuli e si perfezioni.

Cronache della Carnia

TOLMEZZO

Solenni funerali alla salma di Giacomo Candoni

L'inesorabile fato che alla distanza di appena un mese dalla morte del cav. Linussio, ha voluto troncare la laboriosa ed esemplare esistenza di Giacomo Candoni, comproprietario della Ditta «Linussio-Candoni e Da Pozzo », ha destato in tutti un senso di doloroso cordoglio. E le onoranze tributate oggi alla salma di Giovanni Candoni furono veramente un plebiscito di dolore.

Prima delle ore 15 una moltitudine di gente, convenuta da ogni parte della Carnia, stazionava davanti la casa dell'Estinto. Vi erano convenute tutte le autorità cittadine, il Fascio, l'Avanguardia ed i Balilla di Tolezzo coi gagliardetti; il Fascio di Arta; i Balilla di Villasantina coi rispettivi gagliardetti; le Società di Tiro a Segno di Tolmezzo e Moggio Udinese la Sezione Combattenti e la Società Sportiva di Tolmezzo.

Notiamo fra gli intervenuti: il cav. Radina Dereatti, l'ing. Galileo Conte, il colonnello degli alpini della Bianca, il capitano RR. CC. Bortolazzi, il capitano degli Alpini Bendicioli, il tenente RR. CC. Petrocchi, l'ispettore scol. sig. Bianco, i direttori didattici Marchetti e Ascanio Capellaro, i signori cav. dott. Cecchetto, cav. Vittorio Tavoschi, sig. Calligaris, Filippo Filipuzzi, Eugenio Cardin, dott. Pepe, Giovanni Pittoni, avv. G. B. Quaglia, Arrigo, Mario e Gaspare Aita, maestro Tullio Marzana, Antonio Valle, Giulio Larice, Cacitti rag. G. B., Raber Benedetto di Comeglians, capo stazione Muner, Beorchia Nigris, Tita Straulino, Prosdocimo Nais, Giacomo dr Moro, ing. Rinoldi, assessore Morosi, Schiavi Cleva Giovanni direttore della Banca Carnica, Amabile Orlando, geom. Augusto Vattolo, Vittorio Molinari, geom. Delli Zotti, Bevilacqua per la combattenti, cav. Valtulina, maestro Macuglia, geom. Tamburlini, Raber G. B. di Comeglians, Girolamo Moro, Regolo Corbellini, G. Rinoldi direttore della Banca Cattolica locale,, Dionisio Fumei, prof. Dal Santo, Pietro De Antoni di Comeglians, Notaio Moro, maestro Peresson, Deotti Amadio di Comeglians, avv. G. B. Quaglia, avv. Tognazzi, Giudice cav. Senise del Tribunale di Tolmezzo, i cancellieri del tribunale Salvadori, Giannatasio, De Spelladi, di Caporiacco, della Pretura, Iacopo Linussio, Pietro Da Pozzo, De Cecco Antonio, Arrigoni Francesco, Beorchia di Comeglians, notaio Mussinano, Alfonso D'Este, Quaglia direttore Banca del Friuli ing. Moro cav. Antonio Larice, agente della imposte di Udine, Martinis di Ovaro, maestro Arnaldo Fior, Vito Vatsiuger di Comeglians, Carlo Soave, Abramo Pagavino, Cicutti direttore della Succursale Cassa di Risparmio di Udine, Conte Luigi, cav. G. B. Ciani, Pietro Michelotto, Vittorino e G. B. Dorotea, fratelli Morgante, fratelli Nadali, figli del cav. Lino De Marchi, Chiussi, on. prof. Michele Gortani, Piero e Luigi de Gleria, cav. Luigi Craighero, Silvio Giardiniera, segretario comunale Torresini, avv. Vencato Mazzolini Giosuè, Ermanno Luigi, maestro Zearo, Cominotti Giacomo, Vitali Giuseppe, Navarra Raffaele anche pel prof. cav. Luigi Grassi, Del Fabbro Giuseppe, di Villa Santina, e molti altri

***

Alle 11 precise si forma il corteo che si dirige nel Duomo; la bara è collocata su un carro di prima classe. Reggono i cordoni il cav. Madrassi, l'ing. Galileo Conti, il cav. Ciani, Vittorio Molinari, Iacopo Linussio e geom. Vattolo Augusto. Ai lati fanno servizio d'onore le Camicie Nere. Seguono il figlio, i parenti le rappresentanze dei Fasci e dei Balilla, le associazioni del Tiro a segno e sportive, e un interminabile stuolo di signore in gramaglie e di popolo.

Dopo l'assoluzione della salma in Duomo il corteo si ricompone e si avvia al cimitero.

Per primo porge l'estremo saluto a Giacomo Candoni il geom. Augusto Vattolo.

— E' con vivo cordoglio (egli disse) che, a nome dei soci della Società di Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo, compio il doveroso e mesto incarico di porgere l'estremo saluto alla salma del nostro presidente. Con Giacomo Candoni la Società perde uno dei suoi migliori soci, forse il migliore di tutti: Tolmezzo, un ottimo cittadino, un commerciante onesto, un padre di famiglia esemplare. Dopo il doloroso periodo dell'invasione, la nostra Società ebbe il Candoni presidente nel momento in cui l'istituzione doveva risorgere a nuova vita, ed essere portata, con pochi mezzi, al livello che aveva ante-guerra, a quell'entusiasmo che ebbero i soci negli scorsi anni, quando a Roma e nelle migliori gare nazionali e regionali fregiarono il nostro vessillo di numerose medaglie d'oro e d'argento, frutto di memorabili vittorie. E per raggiungere questo scopo, Giacomo Candoni, conscio della responsabilità della carica, volle sempre curare gli interessi della Società fino ai più minuti particolari, sorretto dal suo animo di fervente patriota, da un nobile cuore, dalla sua passione per il tiro, dall'esperienza acquistata in tanti anni che egli appartenne alla Società.

Egli non fu uno di quelli che considerano il Tiro a Segno Nazionale come un diporto, ma bensì come una istituzione che debba compiere l'alto ufficio di preparare la gioventù a servire degnamente la patria e il concetto della nazione armata. E se, cause indipendenti dalla sua e nostra volontà, non avessero arrestato il cammino sì felicemente iniziato colle gare degli anni 1920 e 1921, oggi Giacomo Candoni avrebbe portato nell'avello il sublime compiacimento di avere reso alla nostra Tolmezzo il prezioso servigio di avere ridonato alla Società il suo antico splendore. L'opera sua di presidente non andrà dimenticata, ma sarà di guida alle future amministrazioni per raggiungere quegli scopi per cui fu fondata l'istituzione. Inchinandoci riverenti avanti la sua salma, promettendo a noi stessi di essere buoni come egli fu buono, onesti come egli era onesto, operosi come egli lo fu sempre, sarà il nostro migliore saluto e per la sua famiglia il più grande conforto.

Seguono per la Commissione generale il direttore didattico Marchetti il cav. G. B. Ciani ed infine l'ing. Galieo Conte i quale con parole rotte dal singhiozzo, dopo aver fatto abbassare i gagliardetti sulla bara, invita le Camicie Nere a salutare il compagno scomparso ed al suo appello rispondono presente!

A nome della famiglia ringraziò il cav. Madrassi.

Alla famiglia desolata inviamo le nostre condoglianze.

***

Per onorare la memoria del compianto Giacomo Candoni è stata aperta una sottoscrizione popolare a favore delle istituzioni cittadine, sottoscrizione che ha dato i primi seguenti risultati: Famiglia Linussio L. 200, fam. Pietro Da Pozzo 200, famiglia Filipuzzi e fam. cav. G. B. Ciani 30 ciascuno fam. Aita, fam. Valle, Regolo Corbellini, fratelli De Gleria, Alfonso D'Este, fratelli Morgante, Bepi Da Pozzo 20 ciascuno.

VILLA SANTINA

Misera fine d'un bambino

Ieri nel pomeriggio un bambino di due anni figlio di Dario Giovanni affogava miseramente in una pozza di letame.

Sfuggito alla sorellina che lo aveva in custodia il povero piccino si era spinto nel cortile vicino al letamaio scivolando nella fossa di scolo dove moriva subito per soffocazione.

Ricercato affannosamente dai famigliari venne trovato cadavere supino immerso soltanto col mento nella poltiglia dalla quale non ebbe la forza di rialzarsi.

Com'è è finito il Congresso della Filologica

LA RELAZIONE MORALE

Abbiamo accennato alla relazione morale sull'attività svolta dalla Società Filologica Friulana nel 1925, letta al Congreso di domenica in S. Giorgio di Nogaro dal presidente co. Giacomo di Prampero. Essa merita di essere fatta conoscere almeno nei suoi punti più interessanti.

L'impresa che, nel campo scientifico, ha la maggiore importanza — così rileva la relazione — e nella quale è maggiormente impegnato il nome della Filologica friulana, è quella dell'Atlante linguistico italiano: impresa nella quale la nostra Filologica ha preso una posizione preminente su tutte le Società culturali italiane, perchè il merito dell'inizio spetta alla terrea e tutta friulana tenacità del prof. Pellis, (applausi) il quale, per l'autorevole e simpatica fama che egli gode anche fuori dai confini del Friuli, potè acquistare la collaborazione dei professori Bartoli e Bertoni.

Il nome di questi studiosi, i modi come fu presentata l'iniziativa e come è diretto il lavoro, gli hanno guadagnato la fiducia dei maggiori esponenti della cultura italiana e l'interessamento e l'appoggio particolarmente significativo di S. E. Mussolini (applausi) e dei ministri Gentile e Casati e Fedele, i quali anche finanziariamente hanno reso e rendono possibile l'impresa. Provincie e Comuni seguirono l'esempio del Governo: primissima la Provincia del Friuli ed i Comuni di Udine e Gorizia. (Applausi). Giunga a tutti i sostenitori e specialmente a S. E. Mussolini, l'espressione viva e profonda della riconoscenza friulana; al prof. Bartoli, massimo artefice della poderosa opera, ed ai suoi collaboratori prof. Pellis e Bertoni, l'espressione della nostra piena fiducia.

Parla poi della Rivista, affidata all'attiva, intelligente direzione del prof. Lorenzoni; per conservarle quel carattere scientifico per il quale è apprezzatissima dagli studiosi di linguistica dialettale e di tradizioni popolari, fu creato il «Ce fastu», bollettino dovuto all'opera zelante e apprezzabile di don Alceste Saccavino. (Applausi all'indirizzo del Sacerdote).

Accenna ad altre imprese già iniziate, come il vocabolario tascabile a cura dell'egregio prof. Costantini; alla raccolta toponomastico, cui dedica la sua preziosa attività il dottor Someda de Marco; alla raccolta delle tradizioni popolari per opera del prof. Zorzut; alla raccolta lessicale per il «Thesaurus linguae Forojuliensis» cui attendono vari consoci e specialmente il prof. Gortani alla Carte del Friuli, opera di gran de pregio dei professori Marinelli e Pellis; ai concorsi di prosa e poesia; alla illuminata munificenza del cav. Moro, cui si deve se, anche in quest'anno, si poterono assegnare per il concorso della Villotta, premi notevoli; alla biblioteca di propaganda nazionale, affidata alla sapiente direzione del consigliere Pertod, e che ha sede in Gorizia.

In rilievo speciale pone l'attività della compagnia drammatica la quale, pur attraverso a precarietà di direz. artistica a scarsità di lavori drammatici, a deficienza di mezzi, ha sempre saputo ottenere buoni successi. (Applausi). Ai benemeriti e disinteressati attori ed alla signorina Lea d'Orlandi (applausi) che seguì con appassionato, costante interessamento questa importante manifestazione di friulanità, plaude ed augura che per l'avvenire minori difficoltà contrastino i loro sforzi.

Ha parola di plauso e di buone speranze per il Coro. Ricorda inoltre altri fatti che provano la vitalità della Filologica, fra cui il concorso per il disegno di un diploma di benemerenza di merito per l'attività sociale, concorso nel quale rimase vincitore condizionato il lavoro del prof. Leo Leoncini.

Tocca delle esposizioni di Tolmezzo, Cividale, Gorizia e Pordenone, manifestazioni magnifiche della operosità, della iniziativa, della valentia friulana — seguite dal più vivo interessamento dalla Filologica; e aggiunge che anche l'esposizione progettata per il 1928 in Udine avrà il plauso e lo appoggio della Società. E conclude:

«La Filologica Friulana, centro di passione friulana, con sommo compiacimento segna il fervore di opere feconde che in ogni campo dell'attività e dell'ideale, anima, unifica, illumina questo nostro Friuli; questo Friuli ricco di ogni bellezza, questo Friuli modesto, ma che fiero e geloso delle sue tradizioni e delle nobili e grandi sue virtù, con passo misurato e sicuro serenamente procede verso un avvenire radioso di promesse. Vivi applausi).

«E da questa fraterna riunione friulana s'irradino, attraverso l'azzurro del nostro cielo, attraverso l'azzurro del notsro lembo di mare, i nostri pensieri ed i nostri sentimenti di amore, di bene, di pace. Per il Friuli, per l'Italia».

Una prolungata ovazione corona le nobili parole di chiusa. Il co. Giacomo di Prampero riceve le congratulazioni dei tanti che si trovarono a lui vicini.

La scelta della città per il Congresso Filololgico 1926

Il presidente prof. Chiurlo invita i soci a indicare quale delle città friulane sia da scegliere come sede del prossimo Congresso e ricorda come gli amici di Pontebba abbiano mostrato insistentemente il desiderio la loro cittadino abbia l'onore di ospitarlo, accampando ragioni sentimentali e d'indole etnografico-politica di valore non trascurabile: Pontebba essere posta all'estremo confine linguistico italiano di fronte agli allogeni; Pontebba essere stata la culla ed ora la tomba dello Zardini, il creatore di quelle villotte e di quei canti che tutta ridissero la mesta poesia dell'anima friulana, nelle ore dei tanti dolori e ne interpretarono i rapidi momenti di gioia prorompente; Pontebba aver sempre dimostrato fedele attaccamento alla Filologica....

L'on. Leicht pur ricordando che già fin dal Congresso precedente era stata indicata Cividale per quello del 1926; di fronte al desiderio di Pontebba ed alte ragioni che l'avvalorano, non insiste. Ma non può tacere che Cividale si può considerare come Patria dello Zorutti, sebbene egli sia nato a Lonzano, perchè a Cividale egli ebbe a dimorare lungamente.

Il comm. Carletti osserva che il Friuli non presenta quell'unità che taluni pensano all'udir pronunziare il nome: provincia del Friuli. Quando si oltrepassa il Tagliamento, incontriamo bensì ancora isole linguistiche friulane e anzi può dirsi che tutta la fascia pedemontana ed i paesi interni delle Alpi conservino parlate friulane; ma nella pianura predomina fortemente la parlata veneta, più o meno frammista a parole di ceppo friulano. Perciò egli proporrebbe che il nuovo Congresso fosse tenuto in qualcuna delle città oltre Tagliamento (vivi applausi) dove si conservano ancora, e tenacemente, nel linguaggio usuale e nei costumi, le caratteristiche della friulanità. Sarà questo un premio alla loro fedeltà friulana. (Nuovi, calorosi, prolungati applausi. Da varie parti si grida: — Spilimbergo! Spilimbergo!). — E Spilimbergo, per acclamazione e fra generali applausi, è proclamata sede per il Congresso della Filologica nel 1926.

Un monumento a Zorutti per il 1928

Il presidente prof. Chiurlo porta a notizia che si sta ultimando, grazie all'intraprendenza del tipografo Moro di Tolmezzo, la stampa di un'Antologia Friulana, da lui curata, la quale consterà di circa 450 pagine e comprenderà saggi del friulano dai tempi più lontani conosciuti fino ai nostri giorni, con note biografiche degli autori ed esplicative dei testi. La notizia fu accolta con favore ben manifesto. L'Antologia del prof. Chiurlo sarà il maggior monumento collettivo dedicato alla lingua friulana ed ai letterati friulani che se ne valsero amorosamente come strumento per dare corpo alle manifestazioni della loro genialità e dei loro sentimenti.

***

Altra notizia gradita — e accolta con prolungati applausi — è quella offertaci dal presidente della Commissione Reale per la Provincia, on. di Caporiacco. Egli rileva come al nostro immortale Zorutti il Friuli non abbia dedicato ancora un monumento. A questa mancanza dobbiamo riparare, ed egli vi stava pensando da parecchio tempo. Ora egli assicura che, per il 1928 — cioè per l'epoca della grande Esposizione indetta per quell'anno a Udine — il monumento a Pietro Zorutti sarà un fatto compiuto. Penserà la Provincia, penseranno i Comuni del Friuli, coadiuvati da tutti gli Enti e da tutte le istituzioni friulane di coltura, a compiere questo dovere di friulani verso il loro poeta maggiore, verso Colui che la lingua nostra ha cinto di un'aureola di gloria imperitura. (Lunghi entusiastici applausi).

Discussioni e nomina delle cariche

Seguono altre comunicazioni, fra le quali molto importante il resoconto finanziario dell'Atlante Linguistico Italiano. Risulta da esso che i contributi già a tutt'oggi accordati e definitivi per il quinquennio di raccolta del materiale linguistico dell'Atlante ammontano a lire 129.300, delle quali furono riscosse 42.300 (parecchie somme accordate saranno versate ratealmente). Per chi non conosce l'enorme quantità di lavoro che richiede solamente questa prima preparazione, la somma di 129 mila lire può sembrare a prima vista più che sufficiente; non però quando apprende, dalle note al quadro sintetico, che la spesa complessiva della sola raccolta nelle 730 stazioni italiane salirà a circa 300 mila. Come risulta dal confronto delle due somme — l'«assicurata» e la «necessaria» — siamo ancora lontani dalla quadratura del bilancio preventivo; e vi è quindi più che mai bisogno di intensificare la propaganda per conseguire altri concorsi.

Al qual proposito, leggiamo che sono giunte notizie di altri sussidi in corso di approvazione da parte del Ministro della Pubblica Istruzione, dei Comuni di Aquileia, Torino e Trieste e d'altri Enti; che si spera in un valido speciale concorso da parte della Banca di Torino — città che è la sede scientifica dell'Atlante, poichè a quella Università appartengono i professori Matteo Bartoli e Giulio Bertoni, redattori della grande opera. Mentre il Ministero della Pubblica Istruzione in vari modi ha dimostrato di praticamente riconoscere l'alto valore nazionale della grande impresa, a cominciare dall'esonero accordato al raccoglitore prof. Ugo Pellis del Liceo Petrarca di Trieste.

Su proposta del comm. Carletti, il Congresso prende atto di questo resoconto con plauso e ringraziamenti (proposta Pellis) per chi ha dato.

***

Il presidente Chiurlo ringrazia, a nome della Società, il comm. Carletti per avere con tanto amore e con tanta diligenza curata la pubblicazione delle villotte e dei canti friulani del maestro Zardini.

L'on. Leicht raccomanda non sia dimenticata una già vecchia ma inattuata sua proposta di ottenere che la Civica Biblioteca sia intitolata a Vincenzo Joppi, altamente benemerito degli studi storici friulani.

Il presidente co. Giacomo di Prampero assicura che la proposta dell'on. Leicht non fu dimenticata.

L'on. Leicht riferisce intorno ad un voto concorde della R. Deputazione di Storia Patria pel Friuli e dell'Accademia di Udine perchè, in appendice ai quattro volumi sui «Letterati del Friuli» del Liruti, che arrivano fino al 1760, si trovi modo per incoraggiare qualcuno a compilarne un quinto il quale giunga sino al 1800, per completare almeno fino a tutto il secolo decimottavo la storia della nostra letteratura.

Il prof. Pellis, facendo seguito al suo discorso, invita il presidente della Commissione Reale ad interessarsi per la istituzione di una Scuola Superiore di Agricoltura ad Udine e perchè alla capitale del Friuli venga restituito il Provveditorato agli Studi; e favoti per la «Casa Friulana».

Seguono altre discussioni — sulla Rivista, sul «Ce fastu?», che si vorrebbe con maggiore frequenza, ecc.

Un comitato scientifico

Poi, il comm. Carletti propone — e il presidente dell'assemblea aderisce — che, accanto al Consiglio amministrativo della Società, si nomini un Consiglio speciale nel campo filologico.

La proposta è concretata ed approvata col seguente ordine del giorno:

I. In seno al Consiglio della Società Filologica Friulana è costituito un Comitato del quale fanno parte di diritto il presidente della Società, il direttore della Rivista Sociale, un rappresentante della Direzione scientifica dell'Atlante Linguistico Italiano i professori Universitari friulani che siano soci e collaboratori della società.

Il comitato scientifico, che sarà presieduto dal Presidente della Società, ha facoltà di aggregarsi per i singoli rami di studio le persone che in questi abbiano raggiunto particolare competenza.

II. Il Comitato Scientifico elegge nel proprio seno «un segretario scientifico» che lo rappresenta presso la Presidenza della Società, cura la coordinazione degli studi proposti o iniziati, indice le riunioni del Comitato e riferisce all'Assemblea generale intorno al lavoro compiuto nell'annata.

III. Per tutte le deliberazioni e iniziative del Comitato Scientifico che implichino una spesa a carico del bilancio sociale, sarà necessaria l'approvazione della Presidenza della Società ovvero del Consiglio Direttivo ove il Presidente lo ritenga opportuno.

Le questioni di carattere misto saranno deciso dal Comitato e dal Consiglio direttivo riuniti, e su tale loro carattere è competente a decidere il Presidente della Società sentito il segretario Scientifico.

***

In forza del suddetto deliberato faranno parte del Consiglio Scientifico co. Di Prampero, il direttore della Rivista prof. Lorenzoni, il rappresentante dell'A. L. I. T. prof. Pellis, e i prof. universatari Chiurlo, Gortani, Leicht, Lorenzi, Marinelli, Sepulcri.

Il prof. Pellis propone quest'ordine del giorno:

«I Friulani della Filologica mandano un saluto di cuore a tutti i friulani che sono all'Estero, specialmente ai lavoratori».

Entusiastico prorompe l'applauso per questo saluto ai nostri fratelli sparsi in tutto il mondo. Si odono grida di: — Bravo! bene! viva i lavoratori friulani!

Lo stesso prof. Pellis propone poi l'invio di un telegramma di ringraziamento al Ministro Fedele per l'opera da lui svolta.

Il co. di Prampero propone inoltre l'invio d'un telegramma all'on. Mussolini; e il prof. Chiurlo un telegramma a S. M. il Re.

Sono letti uno per uno, ed approvati — fra entusiastici prolungati applausi quello diretto all'aiutante di campo di S. M., sorgendo in piedi (su proposta del comandante Angeli) e fra applausi quello da inviare a S. E. l'on. Mussolini. Ecco il testo dei telegrammi:

Primo Aiutante S. M. il Re
ROMA

Società Filologica Friulana, riunita sesto Congresso, ricorda commossa partecipazione S. M. alla grande guerra in terra friulana, e Gli porge l'omaggio devoto di questa gente tenace ai confini, che accoppia uguali l'amore alla patria piccola e alla patria grande.

Presidente Congresso CHIURLO

S. E. Presidente Consiglio
ROMA

Assemblea Generale Filologica Friulana Graziadio Ascoli esprime profonda gratitudine per alto cordiale appoggio per iniziativa rinnovando in questa terra di confine, la più calda dedizione alla causa nazionale.

Presidente Conresso CHIURLO

S. E. on. Fedele Ministro Istruzione
ROMA

Assemblea Generale Filologica Friulana Graziadio Ascoli, grata per validissimo appoggio dato dal Governo et particolarmente dall'E. V. alle iniziative Sociali, esprime gratitudine profonda devozione

Presidente Assemblea CHIURLO

***

Su proposta dello stesso prof. Pellis è votato anche il seguente ordine del giorno:

Alle riviste e giornali di tutti i partiti che appoggiarono validamente le iniziative della Filologica Friulana «G. Ascoli» giunga l'espressione di gratitudine dell'Assemblea Generale.

Il prof. Bressan legge la relazione sul bilancio sociale, ch'è approvato — non senza che qualcuno rimarchi essere la Filologica... «scarsa» di riserve.

Si procede alle nomine. In seguito allo spoglio delle schede, sono proclamati eletti: Presidente cav. co. Giacomo di Prampero; vice-presidenti: cav. Alberto Michelstaedter e don Alceste Saccavino; — consiglieri: Bonanni cav. Luigi, Dabalà rag. Marco, Del Bianco cav. Dom., D'Orlandi Lea, Franzot dir. did. Gius., Moro dott. Franc., Nimis Loi Francesca, Percotto co. Adonide, Someda de Marco dott. Pietro, Vale mons. Gius. — Direttore della Rivista: Lorenzoni cav. uff. prof. Giov. — Redattori dello «Strolic»: Carletti comm. prof. Ercole, Saccavino don Alceste — Revisori dei conti: Dall'Olio rag. Pietro, Ticò rag. Ciro.

Il banchetto

La non facile impresa di fornire il pranzo a duecento e più persone, nella sala teatrale Maatn, era stata assunta dal sig. Benedetto Beltrame, dell'Albergo Italia di Udine... e quindi non occorre dir altro. Egli in persona dirigeva e sorvegliava tutto: lo si vedeva col sorriso del trionfatore sulle labbra, nel constatare che tutto procedeva superlativamente bene. Per il servizio, il sig. Beltrame aveva a sua disposizione una ventina di leggiadre giovinette Sangiorgine vestite nel costume friulano di un secolo e qualche cosa più addietro: costume che le rendeva ancora più attraenti. Ottimi e copiosi le pietanze ed i vini.

Durante il banchetto, giunse — da Forgaria — S. E. l'on. Spezzotti — e un formidabile interminabile applauso lo acclamò.

Canti, ballo della «Furlana» sul palcoscenico — dove sedevano gli artisti della Compagnia drammatica, tutti vestiti nei costumi dei nostri bisnonni, e anche tris: allegria, sagra: fraterna sagra friulana.

Alle frutta, il presidente ricorda che si era stabilito di non fare discorsi al banchetto; ma, soggiunse, non può esimersi dal portare un saluto all'illustre concittadino S. E. Spezzotti, che volle onorare con il suo intervento la nostra sagra (poderosi applausi) e il Capo illustre della Provicia, gr. uff. Ricci, il quale ha intuito perfettamente l'importanza e gli scopi della Società nostra, e le è venuto generosamente incontro.

S. E. l'on. Spezzotti dice di essere venuto espressamente per portare, quale Commissario del Comune di Udine, il saluto della città: il salut di Udin a cheste fieste che jè la sagra piui grande c'al vebi il Friûl — di Udin che sa e a sint la grande importanze da l'impegno che la Nazion interie i à imponût ai Furlans come popul di canfin. —

Le parole dell'illustre concittadino commuovono ed esaltano. All'ultimo una lunga ovazione gli attesta la gratitudine di quanti ebbero la fortuna di ascoltarlo.

Dopo brevi parole di commossa riconoscenza in nome di Gorizia, del cav. Alberto Michelstaedter, l'on. di Caporiacco manda un plauso alle gentili «camerieres» improvvisate; e con elevate parole invita a portare un nuovo evviva a S. E. Spezzotti ed al Prefetto gr. uff. Ricci; ed un evviva a don Saccavino, che lavora in silenzio e al collega Piva, l'unico giornalista italiano che si occupi con amore del Friuli. (Generali battimani ed evviva).

Seguono: Meni Muse, con alcuni versi martelliani in vernacolo; e il maestro Giuseppe Rupil di Venezia, che brindò agli ospitalissimi Sangiorgini, alla Filologica e al Comitato organizzatore del Congresso e lesse una delle sue «istoriis» nel dialetto di Prato Carnico...

***

E poi, fotografie, gita da Nogaro fin quasi alla laguna, recita nel teatro stipato di pubblico.

Tutto benissimo.

CIVIDALE

S. E. l'on. Spezzotti all'Istituto orfani di guerra

Con la sua famiglia, e inaspettatamente, giunse qui ieri S. E. l'on. Spezzotti, che si è portato all'Istituto Orfani di guerra, non per visitare l'Istituto, che egli conosce, ma per interessarsi dei bisogni di questo. Fu ricevuto dal Direttore tecnico ing. cav. Zorzi, il quale ha dimostrato lo sviluppo preso da questa grande e umanitaria Istituzione. S. E. Spezzotti ha assicurato ogni suo appoggio e diede assicurazione di prossimi miglioramenti; volle accompagnare tutta la sua famiglia a visitare l'Istituto.

Ossequiato dalla Direzione, S. E. l'on. Spezzotti ripartiva per Udine non senza aver espresso il suo plauso per il modo con cui funziona l'Istituto.

S. Em. il Cardinale Maffi a Cividale

Alle ore 8.30 di ieri mattina, accompagnato da S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Anastasio Rossi, da Mons. Calandra, Mons. Modena e dal prof. Antoniutti, giunse per visitare Cividale S. Em. Principe Cardinale Maffi, Arcivescovo di Pisa.

Venne ricevuto in Duomo dal Decano mons. cav. uff. dott. Valentino Liva e da tutto il Capitolo; visitò minutamente la Basilica e passò quindi al Tempietto e da questo al R. Museo, dove illustrò la bellezza ed il valore delle antichità il Direttore del Museo stesso, co. dott. della Torre.

Passò poi a visitare l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ricevuto dai Direttori mons. cav. Aita e ing. cav. Zorzi, e anche qui il Principe della Chiesa non ebbe che parole di ammirazione per l'Istituto.

Non era preavvisata la visita dell'insigne Prelato, il quale, mentre passava da una sala all'altra, visto nel parco gli alunni che avevano una breve ricreazione, volle chiamarli e disse loro amorevoli ed affettuose parole, dando poi la benedizione.

Ossequiato da tutti i presenti, dopo la visita, col suo seguito, si diresse alla volta di Udine.

Nozze d'argento

Nell'intimità della famiglia, festeggiava ieri il 25. anno di matrimonio il nostro Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, con la signore Stefania Brusin. Da parte dei figli e parenti i due coniugi furono regalati di ricchi doni e fiori. Ai molti auguri degli amici, uniamo anche i nostri più cordiali e più vivi.

MAIANO

Quattro bimbi! Tre femmine ed un maschietto

Nelle prime ore di domenica la signora Amelia Beinat, moglie dell'impiegato Pietro Bandera, già madre di altri figli, ha felicemente dato alla luce quattro bambini, tre femmine ed un maschietto, sani e vitali, del peso complessivo di sette chilogrammi. Assistettero la Beinat la levatrice signora Irma Papaiutti coll'intervento dell'esimio medico cav. dott. Boccuzzi.

Puerpera e neonati godono ottima salute.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli esami di idoneità e di amissione

Nel nostro Istituto Tecnico inferiore gli esami di idoneità alla seconda, terza e quarta classe avranno inizio il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 9 ant. e quelli di amissione alla prima classe il giorno 12 dello stesso mese secondo il diario che si trova affisso nell'albo dell'Istituto. Per norma degli interessati si rende noto che il termine per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato sino al 10 ottobre.

E il nuovo teatro?

Non se ne parla più in proposito del nuovo teatro? Forse l'idea è tramontata?

Nutriamo fiducia che la commissoine all'uopo incaricata stia studiando in proposito e ci auguriamo di vedere presto il progetto.

PRATO CARNICO

Per l'inaugurazione del Rifuggio a Clap Grande

Il Comune di Prato, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il rifugio di Clap Grande, tenacemente voluto dalla Sezione Carnica della Società Alpina Friulana, coaduivata da questo e dal Comune di Sappada, è un fatto compiuto.

Domenica 4 ottobre p. v., alle ore 11 ant., ne seguirà l'inaugurazione, alla quale interverranno ragguardevoli rappresentanze militari, civili e sportive della Regione.

La cerimonia acquisterà maggiore solennità dalla coincidenza coll'annuale Convegno della Società Alpina Friulana ed una significazione altamente patriottica per il nobile ricordo che il Ricovero è destinato a tramandare.

Cittadini!

Porgete il cordiale benvenuto al benemerito sodalizio ed alle autorità tutte ed accorrete numerosi ed entusiasti alla festa che ha luogo per la valorizzazione delle vostre montagne, delle impareggiabili vostre bellezze alpine e per rendere omaggio alla memoria dei tre fratelli De Gasperi, purissimi eroi ed assertori di ogni ascensione civile e patriottica.

Cronaca Cittadina

La principessa Mafalda ringrazia

L'agenzia Stefani comunica:

In occasione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Mafalda sono pervenute da ogni parte molte migliaia di telegrammi, lettere, cartoline e biglietti augurali. Poichè i gentili messaggi continuano a giungere ininterrottamente in grande numero gli Augusti Sovrani e le AA. RR. i Principi sposi, nella impossibilità di rispondere ai singoli mittenti, affidano a questo comunicato la espressione del loro animo gratissimo.

Seduta della Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria

Ieri si è adunata la Commissione per la propaganda granaria, sotto la presidenza del cav. Morelli de Rossi.

Venne discusso lungamente sull'attività da svolgersi in relazione alle direttive ministeriali ed approvato il testo definitivo del regolamento per i concorsi a premio comunali.

Inoltre la Commissione ha votato il seguente ordine del giorno:

La Commissione Provinciale per la propaganda granaria del Friuli in seduta 29 settembre 1925,

mentre constata *il gran fervore col quale la «Battaglia del Grano» è stata iniziata in Friuli dagli Enti e dagli Agricoltori;*

I.

considerato *che solo in data 26 corrente giunsero alla Cattedra Ambulante di Agricoltura le tanto attese disposizioni ministeriali sulle modalità da seguire nell'azione da svolgere per l'incremento della produzione granaria, e non ancora pervennero alla Presidenza della Commissione Provinciale;*

rileva *che la campagna per l'intensificazione della coltura del grano avrebbe dovuto svolgersi colla massima intensità ed efficacia nel mese di settembre;*

esprime avviso *che, date le speciali condizioni del Friuli, sarebbe opportuno lasciare alla Commissione Provinciale più ampia libertà di iniziativa;*

II.

preso atto *delle limitazioni imposte alle forme di propaganda e della forte riduzione apportata al finanziamento del programma;*

visto *che le disposizioni ministeriali, pure non reputando necessarie, non escludono tassativamente le Commissioni comunali di propaganda, già deliberate dalla Commissione Provinciale del Friuli, in armonia col desiderio delle popolazioni rurali, e che in questo primo periodo preparatorio diedero ottima prova, dimostrandosi il mezzo più efficace per ottenere la cooperazione di tutte le forze vive locali per la vittoria del grano;*

affermato *che esse prestano la loro opera disinteressatamente alle dirette dipendenze della Commissione provinciale, senza in alcun modo gravare sul bilancio di questa;*

mantiene *le proprie precedenti deliberazioni sulle Commissione comunali, integrandole coll'ammissione dei fiduciari della Commissione Provinciale, che assisteranno le Commissioni comunali ove esistono, o le sostituiranno ove non potessero formarsi.*

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

L'assemblea della Società Operaia è convocata per domenica 4 ottobre alle ore 10.30 nei locali della Società per passare alla nomina del presidente onorario.

RICORDANDO UN ONOMASTICO

Il personale della P. V., Ferrovie dello Stato, volle anche quest'anno dimostrare la sua simpatia verso il Capo Gestore Principale signor Chiumarulo cav. Michele nel giorno del suo onomastico coll'offrirgli un bel mazzo di fiori ed una gentile lettera benaugurando ogni felicità e salute in unione ai suoi cari.

Va segnalata questa dimostrazione verso il solerte funzionario che da tanti anni presta la sua opera diligente e premurosa alla nostra ferrovia con soddisfazione della cittadinanza.

Il cav. Chinmarulo offrì dopo il lavoro una modesta bicchierata agli augurranti.

ALCUNE DELIBERAZIONI DEL SODALIZIO DELLA STAMPA

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa. Preso atto delle dimissioni da vice presidente del maestro Chino Ermacora, rassegnate in considerazione delle sue molteplici occupazioni, venne eletto all'unanimità a tale carica il prof. Felice Cavallotti.

Il Consiglio fece quindi un ampio esame dell'attività da svolgersi, in piena concordia d'intenti.

Deliberò, tra l'altro, che la sede provvisoria venga fissata in via Prefettura N. 12 (piano terra); che i rappresentanti del Sodalizio si rechino a visitare le autorità più cospicue della città; che domenica sera abbia luogo, all'«Albergo d'Italia» un banchetto sociale.

Il Consiglio approvò infine, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Diretivo della Federazione Friulana della Stampa

plaude ed aderisce alla iniziativa del «Giornale del Friuli» per una grande Esposizione in Udine nel decennale della Vittoria;

augura che la manifestazione assunga una sintesi della rinascita italica, nel nome della Patria vittoriosa; delibera di porsi a completa disposizione del Comitato Organizzatore».

I Giurati

Ieri seguì il sorteggio dei giurati per la prossima sessione della Corte d'Assisi. Vennero estratti:

Effettivi: Tomè Antonio di Antonio di S. Vito al Tagliamento; Mollnis Ennio di Maria di Udine — Celotti cav. dott. Fabio fu Antonio di Udine — Bernardis rag. Giorgio di Angelo Udine — Barzotto Francesco di Luigi di Pasiano — Deganutti Domenico di Valentino, Pradamano — Picco gr. uff. Emilio fu Pietro di Udine — Morelli Alessandro di Lorenzo, Udine — Rostori dr. cav. Duilio di Franc., Udine Bazzi Luigi di Francesco di Polcenigo — Sostero Ottavio di Orazio di Maniago — Corgnali dott. G. Batta di Udine — Piva rag. Federico fu Luigi di Udine — Novelli Domenico di Valentino di Basiliano — Lovaria dott. Antonio di Fabio, Udine — Porcia co. Giuseppe fu Guglielmo di Pordenone — Polzot Damiano fu G. B., Aviano — Coletti Tullio di Massimo Pasiano — Tomasi Giovanni fu Antonio di Pordenone — Pascolo rag. Elelredo di Elia, Basiliano — Bolussi rag. Vittorio fu Domenico di Pordenone — Di Salgo dott. Giuseppe fu Domenico di S. Vito al Tagliamento — Calligaris Plinio di Domenico, Udine — Garlatti geom. Guido fu Luigi, S. Vito al Tagliamento — Castellana dott. Pietro di Francesco, Tarcento — Rigo geometra Ettore fu Leonardo di Udine — Del Piero prof. Antonio fu Pietro, Udine — Sarti geom. Augusto, Udine — Vidale Secondo di Candido, Rigolato — Petz Olindo di Armando di Porpetto.

Suplenti: Pedrola dr. cav. Mario di Francesco — Cristini cav. Pietro di Vincenzo — Blasoni Enrico di Pietro — Gregorutti rag. Vittorio fu Luigi — Pascoletti dott. Sigismondo di Domenico — Biavaschi on. prof. G. B. di Lino — Ostermann rag. cav. Giovanni fu Giac. — Bellaivitis rag. Elci di Ugo — Di Prampero ing. Carlo fu Antonio — Mai dott. Marco fu Angelo tutti di Udine.

UN BRAVO E STUDIOSO GIOVANETTO

Con recente deliberazione del commissario Prefettizio S. E. Spezzotti, al giovanetto Luigi Cigaina, figlio dell'elettricista sig. Giuseppe, fu concesso il posto gratuito presso il Collegio di Toppo Wassermann.

Questa deliberazione è un meritatissimo premio, poichè il Cigaina superò cinque classi elementari con 10 in condotta e 10 in profitto e fu ammesso alle scuole medie con splendida votazione.

Già citammo ad esempio questo bravo e studioso alunno, quando, il luglio scorso, fu festeggiato dalle autorità scolastiche, con la consegna della tessera di socio italiano del Touring Club. Ora gli rinnoviamo il nostro plauso, certi che egli saprà perservare nella diritta via intrapresa.

Ancora sul mistero della suicida sconosciuta

Parlando col vetturale che la condusse al Camposanto

Le tenebre più fitte avvolgono ancora il mistero della disgraziata giovane rinvenuta cadavere, entro il cimitero Militare di San Gottardo.

Nesun elemento sufficiente è stato trovato che possa far luce sulla indentificazione della suicida.

Abbiamo per conto nostro ricercato il vetturale che l'accompagnò al Cimitero per sapere da lui qualche particolare che giovasse alle ricerche che tutt'ora si stanno compiendo da parte delle autorità.

***

Il vetturale, tale Lodovico Dossi, conducente la vettura contrassegnata col numero 8, l'abbiamo trovato alla stazione.

«Ricordo benissimo — egli ci disse — quel viaggio, giacchè non capita tutti i giorni di portarsi sino laggiù (al cimitero). Io, per esempio era la prima volta che portavo colà un passeggero.

«Non so precisare il giorno; certo — aggiunse — non prima del 9 e non dopo l'11 corrente.

«Saranno state circa le otto e mezza. Io mi trovavo di servizio alla stazione. Mentre stavo seduto sul mio legno aspettando l'arrivo dei treni (del diretto delle 9 da Trieste ed il direttissimo delle 9.10 da Venezia) mi si avvicinò una signorina, che io avevo già notato perchè da una ventina di minuti gironzolava sul Piazzale da un punto all'altro.

Circa i connotati egli confermò essere quelli già da noi segnati ieri: camicetta rossa, paltoncino grigio uguale alla sottana, cappello nero a punte. Età sui 23-25 anni, tipo di signorina distinta all'apparenza, e bella di lineamenti.

«Mi si avvicinò dunque — egli continua — e mi chiese di portarla al Cimitero Militare di San Gotardo.

«Dall'accento non mi sembrò trattarsi di persona d'oltre confine, ne di una meridionale; piuttosto mi sembrò essere una sig. delle «nostre parti» (con ciò intese dire dell'alta Italia). Parlava l'italiano assai bene. L'aspetto non l'aveva di persona preossupata, nè afflitta.

«Salì sulla mia carrozza, ed io, dopo avermi fatto spiegare da un mio collega dove precisamente si trovasse il Cimitero, perchè non lo sapevo, frustai il cavallo e partii.

«La signorina teneva in mano una borsetta ed un pezzo di giornale, che, almeno così, mi sembrò che essa leggeva.

«Giunti presso il cimitero, io ancora non sapevo di esservi giunto, chiesi ad un vecchio (il Deotto, da noi ricordato) che usciva dalla porta di casa, per dove bisognava continuare per recarsi al luogo voluto.

«Mi rispose di essere giunto: infatti a sinistra vidi una stradicciuola, la quale conduceva al Cimitero. Fermai la carrozza e la signorina, la quale non mi aveva mai rivolto parola lungo il percorso, discese. Trasse dalla borsetta un biglietto da dieci lire e me lo consegnò e non volle il resto. Le dissi se dovevo attenderla; ed ella mi rispose: «No, no grazie, potete andare; tanto mi fermo qui un'ora, un'ora e mezza». E si incamminò per la stradicciola.

Stavo per partire, quando udii la sua voce che mi chiese: «Ehi! dite un po', è chiuso il cancello qui!

Scesi e mi sincerai s'era veramente chiuso. Era aperto, invece, e allelo dissi alla signorina la quale mi ringraziò congedandomi. Ripatii e... non so altro.

***

Fin qui il racconto a noi fattoci del vetturale, racconto che — mentre il giornale va in macchina — sta ripetendo all'Autorità di P. S. Di conseguenza è probabile che l'Autorità stessa dia un nuovo indirizzo alle ricerche.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Brenno Baratti: Emilia Mencacci lire 5.

OSPIZIO MARINO — In morte di Zompicchiatti Emilia: Meneano Rita 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Furlan Federico: Banca del Friuli 100.

FAMIGLIA BISOGNOSA. — Morelli Lorenzo lire 10; N. N. 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Federico Furlan: Direzione e Impiegati Banca del Friuli, lire 247.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte di Anna Fabris ved. Braida: dott. Carlo Valentinis, 10.

PADIGLIONE ULLIO. — In morte di Giuseppe Vuga: dott. Carlo Valentinis 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Francesco Lotti: dott. Carlo Valentinis 10.

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di Rosa Girardini, anima eletta, caritatevole, che fu compagna impareggiabile al fratello Giuseppe nella intensa e varia operosità di Lui.

Riaffacciandoci la figura dell'Uomo insigne, non possiamo a meno di scorgere la immagine angelica della sorella, che gli rese meno amaro il cammino della vita anche per le sofferenze fisiche tanto spesso bisognosa di una così dolce e costante assistenza.

Alla memoria della gentile signora, il nostro pensiero reverente ed al fratello Emilio commosse espressioni.

PRESIDE A PIACENZA

Il chiarissimo prof. cav. Ciro Bortolotti, insegnante di scienze naturali al nostro R. Liceo Scientifico, è stato in questi giorni nominato preside effettivo del R. Liceo Scientifico di Piacenza.

All'egregio professore che tante simpatie gode in città, le nostre congratulazioni e gli auguri più fervidi.

IL PREFETTO A ROMA

Ieri sera col diretto delle 20, è partito per Roma il Prefetto gr. uff. Ricci. L'illustre capo della Provincia si reca alla capitale per importanti interessi del Friuli.

OMAGGIO ALL'ARCH. D'ARONCO

Nel pomeriggio di lunedì un numeroso gruppo di giovani artisti: architetti, scultori, pittori, si è recato a porgere il doveroso omaggio e il saluto all'illustre architetto Raimondo d'Aronco che ha lasciata la nostra città per trasferirsi a Napoli dove attende all'insegnamento presso l'Istituto di Belle Arti.

Ucciso dal tetano

Veniva ricoverato all'Ospedale il bambino Marcello Romano di Fiore d'anni 8, abitante in via Cisis.

Il povero piccolo si era prodotto giorni addietro una scalfittura alla quale non era stata data alcuna importanza. Purtroppo si sviluppò il tetano ed ogni cura per salvarlo fu inutile.

SUL LAVORO

Il metallurgico Giuseppe Blasoni fu G. B. di Udine, occupato presso le Ferriere, riportava ieri accidentalmente sul lavoro una contusione al dito medio della mano sinistra. Al civico ospedale, il dott. Barzan lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

UBRIACO E PORCACCIONE

Ieri nel pomeriggio, il vigile Urbano Fortunato Cisullino, sorprendeva in Piazza Vittorio Emanuele, tale Francesco Romanelli fu Giovanni di anni 60 nativo di Udine senza fissa dimora, in preda a potente sbornia molesta e ripugnante, non solo, ma mentre si divertiva a bagnare con... l'acqua di rose la monumentale fontana, offrendo scandalo ai passanti.

Fu tratto in arresto e condotto in Questura.

INCETTATRICE DI POLLAME

Fu denunciata all'Ufficio di Vigilanza Urbana, la incettatrice di pollame Rachele Ceccotti in Piva d'anni 44 abitante di Via Superiore 25. perchè ieri mattina pesando con una sua stadera due anitre vendutele da una contadina, tale Assunta Macorigh di Remanzacco, tentava frodare la venditrice sul peso, di ben 750 grammi.

La Macorigh se n'accorse a tempo e chiese l'intervento del vigile urbano Antonio Mulatti, il quale accomodò la faccenda e denunciò la Ceccotti.

CHI L'HA PERDUTA?

L'altra sera, la pattuglia dei carabinieri in perlustrazione, rinveniva, abbandonata in un fosso, sullo stradone di Feletto, una bicicletta.

Il velocipede fu portato alla stazione dei Carabinieri di Via Gemona, ove l'interessato potrà rivolgersi per riaverlo.

CHI LI HA TROVATI?

Ieri, verso le ore 17, lungo il percorso: Via Cavour, Piazza S. Giacomo, Via Iacopo Marinoni, Intendenza di Finanza, sono stati smarriti quattro vaglia.

Chi li avesse trovati è pregato vivamente di portarli alla R. Questura locale.

I CAMBI

CAMBI: Francia 116.70 — Svizzera 475.50 — Londra 119,25 — New York 24.6175 — Berlino 585.50 — Vienna 347 — Bucarest 11,50 — Belgio 107.65 — Spagna 353.50 — Praga 72.90 — Budapest 0.0345. Rendita 71.40, consolidato 90.60.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 29 corr.: corso medio 68,125 — singole: Trieste 68.40, Milano 68, Roma 68.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 115.80, Londra 119, New York 24.50, Svizzera 472.

Fra Libri e Giornali

Il dott. G. Mantovani, che ha già dato magnifiche prove del suo ingegno singolare, accresce ora, con questo libro, la fama già acquistatasi di medico colto e di scrittore brillante.

Col titolo suggestivo: *«I dolenti dello stomaco»* (Dott. R. Quintieri, Editore - Milano 1925. Prezzo L. 7.70) l'Autore passa in acuta rassegna, secondo un ordine anatomico e fisiologico, tutti gli infiniti disturbi, e anche tutte le malattie che possono essere in rapporto con le vie digestive, e più particolarmente con l'organo delle funzioni digestive, è il centro: lo stomaco.

Ben si comprende come la trattazione del Dott. Mantovani debba assumere, come infatti assume, linee assai più vaste di quelle che il titolo di per sè indicherebbe, abbracciando così anche le malattie del ricambio, la neurastenia, ecc. ecc.

Poichè, come è noto ai medici, ed anche ai non medici, lo stomaco è il centro di irradiazione e ad un tempo anche di ricezione, di infiniti fenomeni biologici, secondo i quali si rendono strettissimi i suo rapport con tutta la fisiologia e con tutta la patologia, non è possibile fare astrazione da questi rapporti.

E' davvero ammirabile l'arte fine e la genialità con le quali il Mantovani sa dare vita, colore ed attrattiva anche agli argomenti che sarebbero di per sè stessi aridi, brulli, e, qualcuno, anche tale da far arricciare il naso ai lettori, e specie alle lettrici, che non amano siano messi nella loro cruda luce i fatti biologici quali sono. L'Autore, come medico, non può esimersi dal dirli; ma, quale scrittore sagace ed esperto, li dice in modo che anche la lettrice più schizzinosa non può adombrarsene.

Basta, del resto, scorrere i titoli dei vari capitoli, per riconoscervi l'arte del medico scrittore, e si direbbe quasi del poeta:

«I nemici della strada» «Storie e alambicchi», «Nel nido delle arpie» ecc. ecc. sono, ad esempio, titoli di argomenti che il medico comprende quali sono, mentre non solo dal titolo, ma anche dalla trattazione, sebbene chiarissima, il lettore non può ricevere la minima impressione di disgusto.

Come l'A. nota già nella «prefazione», «siamo nel secolo della macchina che vola e del suono che trasmigra da continente a continente»; ma indubbiamente il progresso realizzato nel dominare le forze fisiche non è affatto parallelo a quello che dovrebbe segnare il nostro dominio sulle forze biologiche a vantaggio della salute umana.

Siamo, anzi, in condizioni che si potrebbero chiamare deplorevoli per quanto riguarda lo sviluppo della «igiene individuale» della quale è fondamento l'igiene della funzione digerente e la relativa terapia.

Il dott. Mantovani, dando al pubblico questo libro, ha compiuto, insieme sol solerte Editore Dott. R. Quintieri, un'opera buona, della quale gli auguriamo che infiniti lettori siano grati sia all'Autore che all'Editore.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

" La tragica notte di Rasputine,,

Ieri sera è stato rappresentato il tanto atteso dramma di André Paul Antoine «La tragica notte di Rasputine». E' un lavoro che, oltre al valore intrinseco, deve il suo successo in gran parte all'assoluta novità dell'argomento, già di per sè interessante. Esso fa rivivere, infatti, un'epoca e una Corte fastosa e corrotta, che pur tanta parte ha avuto nella storia del mondo intero. La figura di Rasputine vi domina nella pienezza del suo fascino, strano ed inspiegabile, di monaco rozzo e villano, fino a che la congiura non viene ad abbattere la sua temuta onnipotenza.

Il comm. Sainati ha reso con grande efficacia il personaggio, meritandosi vivissimi applausi, che divise con la Starace, la Pantano, il Riva, il Cardinali, il Cigoli.

Completavano la serata il vecchio ma sempre emozionante dramma: «Al telefono» e la allegra commedia «Il figlio del reggimento».

Nei due così diversi lavori, il Sainati fece emergere la sua arte: sia facendo vivere istanti di angoscia, sia provocando viva ilarità.

Questa sera ultima recita della Compagnia Sainati con la brillantissima commedia in tre atti di C. Galletti «Il ratto delle Sabine». Per accondiscendere alla generale richiesta del pubblico si replicherà il drammaticissimo atto di Kaskas «Segnale bleu».

Domani prima recita di Alfredo De Sanctis.

ULTIMA ORA

La "Stampa,, di Torino diffidata una seconda volta cessa le pubblicazioni

TORINO, 30. — Il Prefetto di Torino comm. D'Adamo ha ordinato il sequestro del giornale «La Stampa» n. 230 del 23 corr. per il brano «Scene che ricordano la vera guerra» nella corrispondenza da Ivrea «Inizio della battaglia di Borgofranco» contenente notizie, commenti e fatti tendenziosi di vilipendio all'Esercito. Successivamente ha diffidato in data odierna il direttore responsabile del giornale «La Stampa» che si è valso dalla facoltà concessa sulle vigenti disposizioni sulla stampa revocando il riconoscimento del direttore responsabile del giornale stesso. In conseguenza di ciò il giornale da questa sera sospende le pubblicazioni.

Ecco la seconda diffida del Prefetto:

«Il Prefetto della Provincia di Torino, ritenuto che il giornale «La Stampa» ha già incorso nella prima diffida in data 14 luglio u. s. per la continuata pubblicazione di notizie false e tendenziose su avvenimenti locali e nazionali, per commenti miranti gettare il discredito sui poteri dello Stato con irriverenti richiami alla Corona, per giudizi offensivi per una potenza amica, per notizie riservate relative ad istruttorie in corso, per ingiustificati allarmi suscitati con gli articoli danneggianti il credito, l'economia e il prestigio nazionale all'estero;

ritenuto che in seguito alla prima diffida ha ancora incorso al sequestro per la pubblicazione dell'appello dell'Unione Palermitana della libertà, contenente affermazioni false e tendenziose, atte a gravemente turbare lo spirito e l'ordine pubblico, e per la pubblicazione, in data 28 settembre, della corrispondenza di Ivrea di Luigi Ambrosini, col brano «Scene che ricordano la vera guerra», con notizie e commenti falsi e tendenziosi e di vilipendio all'Esercito;

ritenuta la particolare gravità delle inique e ingiuste accuse contro il nostro Esercito, accuse che dimostrano un persistente spirito di disfattismo rivolto a screditare le forze nazionali ed il prestigio dello Stato e danno motivo di ingiustificata sovreccitazione di animi, con pericolo di turbamento d ordine pubblico;

sentita la Commissione provinciale consultiva per la revisione della stampa;

Diffida per la seconda volta il direttore gerente responsabile del giornale «La Stampa», comm. avv. Vittorio Banzati, revocando il riconoscimento da gerente responsabile. Firmato: Il Prefetto D'Adamo».

LE SCUSE DI AMBROSINI

Prima della diffida, il giornale uscito in edizione serale, pubblicava la seguente dichiarazione dell'Ambrosini:

«Leggo nella mia corrispondenza di stamane, sulla ripresa delle manovre, un pezzo scherzoso di descrizione di una supposta devastazione di Borgofranco, apparsa come realmente avvenuta per la lacuna di alcuni periodi nella trascrizione telefonica, non imputabile a me. Non ho bisogno di rassicurare i lettori sul carattere puramente immaginario della descrizione. — Luigi Ambrosini».

Intanto a Torino regna vivo fermento tra i fascisti. Gruppi di questi a Porta Novara, si impadronivano nelle edicole delle copie della «Stampa» e ne facevano un falò. Ai fascisti e alla folla che si era raccolta verso le 19 nei pressi del Caffè Ligure, il segretario provinciale fascista, avv. Tuminetti, rivolse vibranti parole di deplorazione dell'accaduto, stigmatizzando con i termini più aspri l'atteggiamento di Luigi Ambrosini, di cui, egli disse, dovrebbe essere vietata la circolazione in Piemonte, e che ogni fascista poteva, incontrandolo, schiaffeggiare. Anche nella serata continuarono le dimostrazioni di protesta nei teatri e nei ritrovi cittadini. Tentativi di irruzione nei locali della «Stampa» da parte dei fascisti, vennero impediti dai carabinieri posti a presidiare l'edificio di piazza Solferino.

L'edizione del mattino del giornale non potè uscire. Gruppi di fascisti giravano per tutte le edicole sequestrandone le copie. I pacchi diretti in provincia erano stati bruciati a Porta Nuova e a Porta Susa dai fascisti, nonostante il tentativo dei carabinieri di guardia per impedirlo. Ai conducenti degli autocarri che recavano le spedizioni del giornale, i fascisti non fecero alcun male. Varie persone che avevano voluto ugualmente procurarsi una copia del giornale e la leggevano, venivano avvicinate dai fascisti e invitate a non leggerlo. Nella giornata, il fascio di Torino faceva affiggere un manifesto con invito alla cittadinanza a baicottare la «Stampa». Le edizioni meridiane e serali del giornale non sono state pubblicate.

Una cerimonia a Siracusa in suffragio dei morti del Veniero

SIRACUSA 28. — Oggi, nel tempio del collegio parato a lutto e adorno di ghirlande per iniziativa delle donne cattoliche si è svolta una solenne cerimonia funebre in suffragio dei morti del Veniero. Assistevano le autorità civili e militari, rappresentanze della regia marina, delle medaglie d'oro, alte cariche fasciste e sindacaliste locali e provinciali, associazioni operaie e una enorme folla. Era presente anche la famiglia del secondo capo torpediniere sirulista Giuseppe Riaca che apparteneva all'equipaggio del Veniero. Prestavano servizio d'onore intorno il tumulo eretto nel centro della chiesa picchetti della Regia Marina e militari delle varie armi. Nel tempio erano schierate compagnie di carabinieri e militi nazionali. Terminata la messa, il rettore del tempio ha pronunciato un patriottico discorso inneggiando alla grandezza della Patria, allo spirito di dovere del popolo italiano alle forze armate della Nazione. Ha terminato ripetendo la preghiera del marinaio, ascoltata tra la commozione degli astanti.

La mostra nazionale delle bonifiche a Napoli

La Mostra, resa grandiosa dal concorso di tutti i Ministeri interessati, consiste in una larga esposizione di progetti tecnici esecutivi, di fotografie, diagrammi, relazioni, modelli, plastici, monografie, di quanto insomma possa servire alla maggior divulgazione e più precisa conoscenza dell'importante problema della bonifica integrale, fonte certa e perenne dello auspicato miglioramento igienico, sociale, economico, agricolo delle nostre terre e dei suoi abitanti.

Si svolge in varie sezioni e l'importante problema viene prospettato dal Ministero dei Lavori pubblici sotto l'aspetto tecnico, dal Ministero dell'Economia Nazionale e da quello dell'Interno rispettivamente sotto lo aspetto granario e sanitario.

Il Ministero delle Colonie, con la dimostrazione dello stato attuale di coltura delle terre coloniali, della loro fertilità e produttività, prospetta la possibilità di una più larga colonizzazione.

Vi sono speciali sezioni per gli Uffici idrografici, il Magistrato delle Acque, gli Istituti finanziari, l'Opera Tazionale Combattenti e le ditte industriali.

Ma la sezione più importante, la dimostrazione più eloquente, di quanto si è fatto e si sta facendo in quest'opera poderosa in cui l'Italia non è seconda a nessuna Nazione, è riservata ai Consorzi di Bonifica e alle bonifiche private.

La Federazione Nazionale delle Bonifiche, l'Ente che raccoglie in una famiglia quasi tutti i bonificatori italiani, occupa l'ultima sezione della Mostra con una esposizione che è la sintesi di questa importante manifestazione e prospetta il problema delle bonifiche sotto i suoi vari aspetti tecnici, economici, igienici e sociali.

Apposite pubblicazioni — che rappresentano documenti storici dell'operosità e attività dei bonificatori italiani — raccolgono i più importanti problemi tecnici della bonificazione integrale nelle sue varie forme, secondo le diverse regioni d'Italia, della legislazione e del finanziamento delle opere di bonifica.

Mirabile rassegna questa, che, confrontata con le seguenti cifre di tacitiana eloquenza, conforterà il proposito, rafforzerà la fede. Prima della guerra esistevano in Italia 715.000 ettari di terreno bonificato; dall'armistizio ad oggi sono in corso i lavori di bonifica per oltre 1 milione di ettari con una spesa preventiva di 1 miliardo e mezzo per la bonifica idraudica e 2 miliardi per la bonifica agraria.

Sono prossime le concessioni ministeriali al altri Conrorzi di bonifica per una superficie di oltre 500.000 ettari per un importo che sorpassa il miliardo di lire.

Questa rassegna dimostra la necessità di unificare gli sforzi per indirizzarli alla meta comune con uniformità nel metodo, con un'unica visione del fine: e per ottenere ciò occorre che gli Italiani abbiano piena e cosciente conoscenza del problema e dei mezzi atti a risolverlo, visione del cammino percorso e di quello che rimane da percorrere.

E la Mostra di Napoli, Sagra del lavoro, indice magnifico della ricca ed esuberante energia del popolo nostro, rappresenta il bel quadro che è esposto all'ammirazione e alla meditazione da coloro che lavorano e combattono in pace per rendere la Patria agli Italiani.

Z

La questione dei debiti francesi

WASHINGTON 28. — La riunione plenaria di oggi dei delegati francesi americani per la questione dei debiti francesi è stata brevissima e si è limitata alla consegna della risposta americana alla nota francese.

I periti francesi e gli americani si sono poi riuniti per prendere in esami i particolari del secondo memorandum americano. I periti si incontreranno con Mellon Owinton.

Spaventosa inondazione in Cina Centinaia di annegati.

PECHINO 29. — Una nuova rottura della diga del fiume Giallo ha provocato una inondazione della regione meridionale. E' questa la più spaventosa inondazione che sia avvenuta dal 1887. Si valuta ufficialmente a un milione e 500 mila metri quadrati la superficie del territorio inondato. Due milioni di abitanti sono stati danneggiati e vi sarebbero centinaia di annegati. La commissione internazionale organizza soccorsi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine — ...... Del Bianco, Direttore respons.

Dopo lunga malattia, ieri sera, alle ore 9 e mezza spirava l'anima buona di

Maria Carestiato in Righetti

Il marito Antonio, il figlio Luigi, la figlia Ines in Conti, la sorella Giuseppina, il genero, il cognato Albisetti, i nipotini ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 30 settembre 1925.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi: 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 4.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Porcenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 1125 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine Tarvisio d eccezione dei due in partenza da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 15 D — 13.20 — 1820 (*) — 1845 — 20.30.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO —

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Il nuovo Consiglio per l'Asilo di San Osvaldo

Nei locali dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III. nella frazione di S. Osvaldo, ieri sera, con l'intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'elezione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo stesso.

Appena apertasi la seduta il cav. Ernesto Varutti, già presidente del Comitato che indisse l'erezione dell'Asilo, lesse una dettagliata relazione morale e finanziaria mettendo a corrente i convenuti sulle difficoltà incontrate per la realizzazione della nobile iniziativa, felicemente portata a termine, e dando le più ampie spiegazioni sulla destinazione dei fondi raccolti. Approvata all'unanimità la relazione, venne data lettura allo statuto sociale che pure, nella sua integrità fu approvato dopo breve discussione. Si passò poi all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, Consiglio che dovrà provvedere al funzionamento ed alla sorveglianza dell'Istituto. Riuscirono eletti i sigg. Varutti cav. Ernesto con voti 39, Cudugnello Annibale con voti 33, Valentino Tosolini con voti 29, Cogoi Celeste con voti 21, Del Torre Giuseppe con voti 20, Dominissini Attilio con voti 19, Modonutti Ettore con voti 16, Feruglio Giuseppe con voti 1 , Tavano Raimondo con voti 15.

I neo eletti si riuniranno tra qualche giorno per procedere all'elezione del Presidente, del Segretario e del Tesoriere del Consiglio e per deliberare in merito all'apertura dell'Asilo che da quanto ci consta avrà luogo entro il 15 otobre.

E' da rilevarsi che il Comitato esecutivo pro erigendo Asilo era stato formato nel settembre 1924 e che in un anno l'Asilo fu portato a termine, fu inaugurato ed anche fu provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La partenza del card. Maffi

Ieri alle 3 pomeridiane, dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, è partito il cardinale Maffi, diretto a Vittorio Veneto.

Il Prefetto della Provincia, gr. uff. Ricci, con senso di squisitissima gentilezza, mise a disposizione del cardinale la sua automobile.

S. E. prima di lasciar Udine, ricevette la visita molto gradita del signor Prefetto accompagnato dal suo segretario cav. Micoli e dal Vice Prefetto cav. uff. Paces coi quali si trattenne in affabile colloquio per mezz'ora.

...eveva poi l'on. gr. uff. co. Gi... Caporiacco, Presidente della Commissione Reale e il dott. cav. Binna, Commissario aggiunto del Comune.

Alla partenza il cardinale espresse il suo entusiasmo per il Friuli e per Udine risorto a vita novella dopo la tremenda guerra, e non escluse la possibilità di un'altra visita. Noi ce lo auguriamo di cuore di poter non solo vedere ma anche udire il nobilissimo cardinale di Pisa.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Al programma già pubblicato ed esposto alla sede sociale della Società Alpina Friulana per la inaugurazione del Rifugio De Gasperi e pel Convegno de la Società Alpina Friulana, dobbiamo aggiungere un piccolo ma importante particolare. La partenza delle autovetture da Udine si effettuerà sabato 3 ottobre, dalla sede sociale in via Honcho. Le adesioni si accettano a tutt'oggi 30 corr.

***

La Società Alpina Friulana, in occasione della inaugurazione della Scuola Professionale di disegno «Mario Leonarduzzi» a Forgaria, ha spedito al Sindaco di quel Comune il seguente telegramma:

«Partecipiamo con reverente ammirazione odierna cerimonia memoria valoroso Mario Leonarduzzi, cui nome onora anche nostro Sodalizio».

NOZZE D'ARGENTO

La cara e lieta ricorrenza del venticinquesimo anno di matrimonio fu ieri solennizzata nell'assoluta intimità della famiglia — i figli, le sorelle della sposa e tre o quattro intimi di casa, fra cui i due poeti dialettali Fabiane e Meni Muse. Questi ne fecero una delle solite, dedicando alcuni versi in friulano agli sposi — affettuosissimi e d'una soave delicatezza quelli di Fabiane alla sposa ch'è stata sua condiscepola; affettuosi bene intonati quei di *Meni Muse* allo sposo, amico suo. I coniugi Ardemia e Vittorio Podrecca, uno degli impiegati «anziani» (ma non «vecchi») della Banca del Friuli. E vi fu commozione sincera e profonda alla lettura di quei versi, sgorgati dal sentimento. E vi fu letizia fra le lacrime, durante il pranzo che ricordava il lontano pranzo delle prime nozze... All'amico Podrecca alla sua gentile signora ai figli, ed agli ospiti dei due sposi l'augurio che almeno i non già vecchi d'oggi si trovino ancora insieme alle nozze d'oro. Gli ospiti «vecchi» che per legge inesorabile saranno allora fra gli scomparsi, avranno almeno il conforto — desiderato anche nell'al di là — di essere ricordati.

MARCHE DA BOLLO per la tassa lusso e scambi

L'Intendenza di Finanza comunica che con circolare telegrafica il Ministro fa conoscere che, in seguito all'ingente furto di valori bollati, recentemente perpetrato, a decorrere da ieri vengono dichiarate fuori uso e viene disposta la cessazione della vendita delle marche per la riscossione delle tasse di bollo sulle vendite e somministrazioni degli oggetti di lusso e scambi, istituite col R. Decreto 20 marzo 1921 n. 318 e portanti sulle due sezioni la leggenda «Tassa di bollo lusso e scambi» e precisamente dei tagli di lire quaranta, quarantacinque, cento e centocinquanta.

I possessori di tali marche — compresi i distributori secondari — potranno ottenere il cambio di dette marche con altri valori presso l'Ufficio del Registro ove vennero acquistate, però non oltre il 31 ottobre p. v., comprovando il recente legittimo acquisto.

SCIATORI UDINESI

Tutti i soci della «Sciatori Udinesi» sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 1 ottobre alle ore 20.30 nei locali della sede sociale (Caffè Commercianti, Via Manin 9). La assemblea sarà valida qualunque sia il numero di intervenuti. La presente serve di invito personale.

La gita a Spilimbergo della "A. Mazzuccato"

Favorita da una splendida giornata, seguì domenica la gita della Società Corale «A. Mazzuccato». I numerosi gitanti, partiti alle ore 8 da Piazza Umberto Primo con veloci automezzi della ditta Vanzetto, si portarono a San Daniele, dove all'Albergo d'Italia venne servita una ricchierata. Dopo una breve sosta, di nuovo in moto per Anduins. Ivi, all'Albergo «Alla Fonte» era preparata una signorile colazione servita inappuntabilmente e sotto la personale direzione del proprietario sig. Pietro Milesi, già primo cameriere al «Manin» della nostra città.

Nel dare la stura a qualche bottiglia di ottimo vino, fu data anche la stura ad una serie delle nostre migliori «villotte», cantate magistralmente dai famosi coristi della «Mazzuccato»; furono pure cantati varii pezzi d'opera, suscitando nella folla che man mano s'era assiepata fin sotto l'atrio, vivo entusiasmo.

E molto a malincuore i gitanti dovettero staccarsi dagli ospitali, gentili Sandanielesi; le auto li attendevano per portarli a Spilimbergo, mèta della gita.

E' inutile dire che la più schietta allegria regnò sovrana sempre. Dopo la colazione, davvero luculliana, consumata verso le 14 nel primo albergo di Spilimbergo, cominciarono di nuovo i canti dinanzi ad una eletta schiera di appassionati spilimberghesi, i quali mai finivano di acclamare alla Società e di chiedere i bis. All'Albergo «Stella d'Oro» dietro gentile invito diede di nuovo saggio della sua valentia Dopo saluti ed evviva scambiati con la gentile cittadinanza, la Società prese la via del ritorno, non senza prima effettuare qualche tappa fuori programma. Alle ore 8 la allegra comitiva era di nuovo a Udine.

Nei locali della propria sede sociale, plaudendo al Consiglio per la felice idea e la perfetta organizzazione della gita, i soci della «Mazzuccato» si «sbandarono» ognuno col desiderio di rinnovare sovente queste sane e divertenti gite.

L'ultima popolarissima degli Uoeini

Per domenica 18 ottobre è indetta dalla sezione Udinese delle U.O.E.I. l'ultima per quest'anno di gite popolarissima che così viva simpatia e tanto successo hanno incontrato.

Con tali escursioni accessibili anche ai non allenati alla montagna richiedenti una tenue spesa, attraentissime e varie di percorsi, la U. O. E. I. Udinese ha realmente e vigorosamente contribuito — conforme le proprie finalità — a diffondere fra il nostro popolo la passione di quel turismo montano che offrendo un sanissimo svago è fonte di salute e scuola di sana energia.

Quest'ultima «popolarissima» avrà speciali attrattive: costituendo la «Marronata d'ottobre» tadizionale, ormai alle sez. Uoeine, che usano salutare fedelmente ogni anno in feste la fine dellastagione alpinistica estiva, con una gita, una gaia adunata ed una...... grande scorpacciata di marroni e saporiti frutti dell'autunno montanino.

La sezione Udinese coglierà quest'occasione per far fare disputare i campionati sociali di marcia montana a squadre sulla stessa località scelta per la gita.

Programma: Ore 4 adunata sul piazale della stazione, 4.25 partenza in treno per Tarcento, 5.03 arrivo a Tarcento, 5.30 partenza a piedi per il m. Bernadia (m. 810), ore 8 arrivo in vetta (sulla vetta i gitanti potranno assistere allo svolgimento della marcia). 10 discesa per Sedilis. 11.30 arrivo a Sedilis — colazione al sacco — marronata, 13 partenza per Tarcento. 14 arrivo a Tarcento per assistere all'arrivo delle squadre uoeine. 18.40 ritorno in treno. 19.20 arrivo a Udine.

La gita è libera ai non soci che sono in quest'occasione dispensati dal pagamento della consueta tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto 17 ottobre presso la sede sociale (Via Iacopo Marinoni 3 b) dalle 20 e 30 alle 21.30 o durante ciascun giorno presso il negozio di fotomateriale del consocio sig. Liso Manlio (Riva Bartolini).

Consigliasi scarpe robuste, indumenti pesanti, mantellina o impermeabile. Provvedersi bene di colazione al sacco. E' riservata al direttore di gita la facoltà di apportare qualche modificazione al programma. L'escursione è facilissima, punto faticosa, accessibile — perciò — a tutti e si svolge in una delle più ridenti zone delle nostre prealpi.

Ad essa che chiuderà degnamente la campagna escursionistica popolare Uoeina, è riservato di certo uguale e maggiore successo delle precedenti.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMA CONCERTO EDEN
Il focolare spento

Dai giornali di Roma:

Alla prova dello schermo: «Il focolare spento» è apparso per quello che realmente è: un film miniato, cesellato, dove, se volessimo fare paragone floreale il pieno dei pistilli domina la disposizione ed il colore delle corolle.

Quei pochi personaggi di aspetto umile e di umana consistenza che si muovono in un ambiente modesto ma tanto più intimo e vivono una vicenda di verità toccante, hanno assolto magnificamente il loro compito, hanno dimostrato con la loro mimica tutta la gamma della gioia e del dolore dei quali erano travagliati.

Augusto Genina l'ideatore e l'inscenatore di questo film, ha miniato i quadri; i suoi personaggi vivono così intensamente, così minutamente la loro singola vicenda, che il pubblico con manifesti degni di approvazione, e con il contributo spontaneo della più sincera commozione, ha apprezzato il capolavoro in tutte le sue finezze, in tutto il suo sobrio sviluppo, in tutte le sue peculiari virtù questo autentico gioiello di modernità e di umanità realizzato per la gloria dello schermo italiano.

Al trionfo di Genina, per il quale nessuna parola di elogio è sufficiente a mettere in luce le sue magnifiche virtù di direttore artistico; hanno contribuito gli interpreti del suo lavoro e citiamo: Rina de Liguoro, Lido Manetti, Madame Brideau ecc. ecc., tutti in perfetto carattere alla commoventissima azione.

Oggi première di «Focolare spento» al Cinema «Eden».

VOCI DEL PUBBLICO
Sulle biciclette a motore

Riceviamo:

Cara «Patria»,

Se credi giusta ed utile la mia osservazione, pubblica e gira alla competente autorità:

Si sta molto opportunamente facendo la revisione delle patenti ai conduttori di auto e moto.

La revisione s'imponeva per il crescendo pauroso delle disgrazie stradali dovuto ad imperizia di guidatori e ad eccesso di velocità.

Ed è qui che torna utile una osservazione sulle «biciclette a motore».

Gli ultimi modelli di queste, tanto per velocità che per comandi, sono delle motociclette vere e proprie. I conduttori di esse però non sono soggetti ad alcuna prova, non hanno nessun obbligo di licenza; con la aggravante che, per le ragioni anzidette, esse vengono usate da ragazzi, per non dire bambini, in cui spesso la leggerezza ed il desiderio di velocità prende il sopravvento sulla prudenza, rendendosi in tal modo più pericolose delle stesse moto.

Spetta a chi deve, trovare il rimedio del male: forse sarebbe utile un ritocco al limite di cilindrata nell'assegnazione della categoria «Biciclette a motore»; ma questo è il lato tecnico della questione e non tocca a risolverlo al povero pedone.

Grazie.

Sigma.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Luigi Orsi — P. M.: avv. Scandellari — Cancelliere: avv. Scalia.

Ricettazione... di roba vecchia

Imputata di ricettazione, per aver acquistato oggetti motociclistici di proprietà dell'Amministrazione Militare, comparve ieri in Pretura Adele Pravisani fu Giovanni di anni 42 abitante in via Grazzano 188.

La Pravisani dichiara che erano oggetti fuori uso e perciò di nessun valore perchè inservibili. Li acquistò per ferraccia.

Il Pretore l'assolve per insufficienza di prove.

Difesa di fiducia: avv. cav. Zagato.

Fra dare ed avere

Nel gennaio 1923 tale Dante Custodazzi si appropriava di un motore elettrico trifase che gli era stato consegnato da certo Giulio Battoia. Così dice l'imputazione.

E il Custodazzi comparve ieri dinanzi al giudice non nega; precisa però che per detto motore egli in cambio dette al Battoia una macchina elettrica rimanendo ancora in credito dal Battoia di un centinaio di quintali di legna.

Il Battoia non ebbe mai a consegnargli la legna ed anzi. l'imputato spiega che per questo pende ancora la causa civile.

Il Pretore assolve il Custodazzi perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa di fiducia: avv. on. Cosattini.

Cronaca Sportiva
L'inizio del campionato
Internazionale - Udinese

Il calendario delle due prime domeniche di campionato, fissa la prima gara, che avrà luogo a Udine domenica 4 ottobre, l'incontro tra lo Internazionale di Milano e l'A. C. Udinese.

Per la prima volta nel dopo guerra i bianco neri ospiteranno il celebre squadrone milanese, il quale conta tra le proprie file gli assi più famosi dello sport calcistico nazionale, primissimo fra tutti Ceventini 3., il centro half Tornabuoni, il terzino Bellini Giustacchini, Gianese ed altri.

L'annuncio della gara ha suscitato negli ambienti sportivi profonda emozione, la quale si ripercuoterà indubbiamente fra tutti gli appassionati delle regioni friulana e giuliana i quali vedono nella coraggiosa compagine di Luzzi II. la propria autentica e valorosa rappresentanza.

Avremo modo nei giorni che precedono il sensazionale incontro di parlare diffusamente sull'inquadramento delle due squadre e come queste si preparino alla première del campionato calcistico 1925-26.

Cormons b. Edera Udinese 4-0

A Cormons si è incontrata domenica la squadra Cormonese con l'Edera Udinese.

Detta partita, la seconda della stagione, fu giocata con poco entusiasmo da ambe le squadre. I cormonesi si prodigarono solo nella seconda ripresa, quando videro sorgere una nube: quella della sconfitta. In complesso le due squadre sono a corto di fiato e di allenamento.

Alle 1 .30 l'arbitro fischia l'inizio. L'Edera si presenta in campo con tre riserve. Nel primo tempo il gioco si alterna furioso da ambo le parti, permettendo all'ottimo Montico, già ederino, ora passato a rinforzare le linee cormonesi, di segnare il primo punto al 30 minuto. Così la prima ripresa termina con 1 a 0.

Nel secondo tempo i cormonesi si dimostrano superiori e stringono gli avversari nella loro aerea, ma ciò non impedisce agli ederini di impegnare parecchie volte il portiere cormonese. Al 10 minuto Rossi è costretto a lasciare il campo contuso al volto. I cormonesi si gettano poi accanitamente nella mischia. Al 18' Perini, su passaggio di Memo, segna un magnifico punto. Dopo 10 minuti Tomadoni segna un terzo punto ed è pure Tomadoni che al 44' viola la quarta volta la rete avversaria.

I migliori uomini in campo, per i cormonesi Montico, Tomadoni, Memo; per l'Edera: Colussi Canturutti e Godarini. Ottimo l'arbitraggio.